SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

OMAGGIO

TORINO
Anno 73 - Num. 247
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

Mercoledì-Giovedì 18-19 Ottobre 1939 (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea corpo 7. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'offensiva tedesca sul Reno

Intenso movimento nelle retrovie

I risultati ottenuti nella prima giornata

Quali sono gli effettivi impegnati - Le ragioni della ritirata francese - Le perdite - Previsioni per il proseguimento dell'attacco e considerazioni politiche sull'atteggiamento tedesco

Il bollettino francese

Parigi, mercoledì sera.

Il bollettino di guerra francese di stamane dice:

« Intensi movimenti sulle strade e sulle linee ferroviarie dietro le linee nemiche. Durante la notte si sono avute imboscate e colpi di mano nelle trincee ».

Il comunicato tedesco

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Tra la Mosella e la foresta del Palatinato, le truppe francesi hanno continuato ieri ad abbandonare delle posizioni su territorio tedesco che sono state poi occupate dalle nostre truppe, le quali hanno fatto gran numero di prigionieri.

« Le forze aeree hanno continuato le operazioni contro i porti di guerra della costa britannica orientale.

« Nella Baia di Scapa Flow, astrazione fatta da altre navi da guerra, una corazzata britannica è stata raggiunta da bombe di grosso e medio calibro. Nel corso di un combattimento aereo un aeroplano da caccia britannico è stato abbattuto da aerei tedeschi. Un aeroplano da combattimento tedesco è stato abbattuto dalla difesa antiaerea inglese.

« Il 16 e il 17 ottobre, l'avversario ha perduto dieci aeroplani e cioè cinque apparecchi abbattuti dall'artiglieria antiaerea, fra cui uno inglese, su territorio tedesco; due apparecchi, uno inglese e uno francese, abbattuti dopo inseguimento, e tre apparecchi inglesi abbattuti in duelli aerei ».

Come i francesi spiegano gli avvenimenti

Parigi, mercoledì sera.

L'Esercito tedesco si è mostrato lunedì scorso energicamente attivo sul fronte occidentale. In tale giorno esso ha sferrato due attacchi, uno al mattino e l'altro nel pomeriggio. Del primo attacco abbiamo parlato ieri.

Il secondo attacco si è svolto all'est della Sarre, su un fronte di circa 30 chilometri. Al mattino, all'est della Mosella, su un fronte di sei chilometri, gli effettivi attaccanti rappresentavano due Divisioni, mentre non meno di sei Divisioni tedesche sono state portate al fuoco nel pomeriggio.

I risultati

La prima offensiva fruttò, in più di altri vantaggi minori, la occupazione delle alture di Schneeberg, la cui quota è di 361 metri; con la seconda offensiva, in direzione del settore Sarreguemines-Bitche, i tedeschi hanno tolto ai francesi la linea di sorveglianza che questi ultimi avevano organizzato più avanti, in protezione della linea Maginot.

Il bollettino di ieri sera del Gran Quartiere Generale francese ammette e spiega la ritirata, dicendo che « in previsione dell'offensiva tedesca già da 15 giorni il Comando francese aveva deciso di ricondurre su altre posizioni le Divisioni francesi che avevano preso l'offensiva sul territorio tedesco, allo scopo di aiutare indirettamente l'esercito polacco ».

Ci riferiamo alla spiegazione per ciò che essa vale. I commentatori militari insistono nel voler persuadere che la ritirata francese è stata volontaria e predisposta. I tedeschi — essi dicono — hanno raggiunto in due punti la linea di sorveglianza, ma, quando hanno voluto spingersi oltre, sono stati arrestati: puramente e semplicemente.

Poichè si comprende che quella del soccorso indiretto alla Polonia è una ragione di scarso peso e tale da lasciare scettici, non si può tacere che lo Stato Maggiore francese, nello stabilire la linea di sorveglianza, [illegible] guarnita e infine abbandonata sotto la spinta avversaria, si era proposto effettivamente di crearsi una zona di manovra, di cui esso sarebbe rimasto privato, rimanendo sulla linea Maginot.

E' esatto quanto sostiene il critico militare del *Journal*, vale a dire che un duellista che si immobilizzasse sul terreno, che si interdicesse di avanzare o di retrocedere secondo le mosse dell'avversario, sarebbe un malaccorto. Ciò non toglie, però, che il duellista retroceda quando non può parare o respingere gli assalti dell'avversario.

Pertanto vi è da constatare che nel pomeriggio le linee avanzate francesi hanno ceduto terreno, semplicemente perchè non hanno potuto difenderlo e conservarlo.

I tedeschi hanno dunque guadagnato delle posizioni non trascurabili, poichè i francesi — leggiamo nel *Figaro* — hanno ripiegato verso una linea che è sovente in contatto immediato con la frontiera.

« Ciò è stato realizzato — come si pretende — penosamente? Ciò è stato pagato con duri sacrifici? Dice sempre così, a guisa di consolazione, l'esercito che si trova costretto ad evacuare le sue posizioni. E' ovvio però che, nel bilancio dei sacrifici, le perdite delle forze in ritirata sono almeno corrispondenti, se non maggiori, a quelle delle forze avanzanti. Del resto, poichè i comunicati in materia di perdite aggravano sempre quelle avversarie e attenuano le proprie, non vi può essere, per apprezzare i risultati di una operazione militare, altro elemento concreto che non sia quello del terreno rispettivamente conquistato o perduto.

La situazione politica

L'Epoque scrive che « non è senza stringimento di cuore che la popolazione francese ha appreso i primi attacchi tedeschi».

Si rileva che il comunicato tedesco tende a minimizzare il successo militare incontestabile e da ciò vari giornali parigini deducono che il Reich, cercando di dissimulare al suo popolo che la guerra attiva con la Francia è ormai incominciata, lascia comprendere di non avere rinunciato a tentare altre iniziative per favorire la pace.

Secondo il *Figaro* « da tutti gli echi provenienti dai paesi neutri risulterebbe che questi si dimostrano nettamente ostili a un accordo troppo stretto fra Berlino e Mosca, perchè ne misurano il pericolo, tanto interno che esterno. L'evoluzione così significativa della stampa neutrale non è da attribuire ad altra causa e le suddette considerazioni non sono state certamente estranee allo scambio di vedute che il nuovo Ambasciatore d'Italia a Londra ha avuto ieri con lord Halifax ».

Il Ministro turco degli Esteri ha lasciato Mosca senza avere firmato un accordo qualsiasi. Delle proposte e delle controproposte sono state fatte da ciascuna delle due parti; esse saranno esaminate dai due Governi. Per ora i negoziati sono considerati, se non interrotti, sospesi. Mentre il Ministro turco rientra ad Ankara, von Papen ne è partito precipitosamente; si vuole scorgere un nesso fra l'arrivo dell'uno e la partenza dell'altro.

La Conferenza di Stoccolma, apertasi stamane, interessa molto la Francia, la quale addita alla Conferenza i seguenti compiti: esame delle questioni relative alla neutralità degli Stati scandinavi; studio del problema finlandese; valutazione delle conseguenze del blocco inglese contro la Germania e della guerra dei sottomarini tedeschi.

La Commissione amministrativa della Borsa del lavoro di Parigi (tale Borsa, come tutte le sue consorelle francesi, è allogata in locali municipali) ha deciso ieri di escludere dal suo seno tutti i sindacati che prima del 30 ottobre non abbiano ripudiato il patto germano-sovietico. Una nota della Presidenza del Consiglio rileva le esagerazioni verificatesi nella soppressione dell'illuminazione pubblica di varie città, ove non si è tenuto conto delle esatte possibilità dei bombardamenti aerei. Pertanto delle istruzioni sono state impartite affinchè sia ripristinata una illuminazione compatibile con la difesa nazionale e con la vita economica del Paese. Non si specifica se Parigi beneficierà di tale misura.

F. d. P.

La "Repulse„ silurata a Scapa Flow

Una recente fotografia della corazzata inglese « Repulse », silurata unitamente alla « Royal Oak » da un sottomarino tedesco nella Baia di Scapa Flow.

Nave inglese silurata

Trecento naufraghi tratti in salvo

LONDRA, mercoledì sera.

La Commissione della Marina annunzia che, a circa cinquecento miglia dalla foce della Gironda, sono stati tratti in salvo 300 superstiti del piroscafo britannico « City of Mandalay » di 7000 tonnellate. (U. P.)

I siluri tedeschi

Rilievi americani sulla potenza delle nuove armi

Washington, mercoledì matt.

Nei circoli navali americani sono seguite con vivissimo interessamento le operazioni della Marina germanica e soprattutto l'attività dei sommergibili.

Le perdite inflitte alla Marina britannica hanno prodotto negli Stati Uniti grande impressione. I tecnici ritengono che i tedeschi devono avere realizzato un nuovo tipo di siluro per colpire le grandi navi molto al disotto della linea di galleggiamento, e cioè nella parte dello scafo più vulnerabile per il minore spessore della corazza. I siluri di tipo normale sono lanciati per assicurare la precisione del tiro a fior d'acqua, oppure poco al disotto della superficie; mentre il nuovo tipo impiegato dai tedeschi procederebbe a notevole profondità, calcolata secondo la immersione dell'unità da colpire. E questo sarebbe provato dal fatto che dalle relazioni sui siluramenti del *Courageous* e della *Royal Oak* non risulta che da parte di tali unità siano stati veduti i siluri.

Hitler riceve gli "affondatori„ di Scapa Flow

Berlino, mercoledì sera.

L'equipaggio del sottomarino tedesco vittorioso a Scapa Flow e il suo comandante sono giunti stamane per via aerea a Berlino, ove hanno avuto un'accoglienza entusiastica dalla popolazione.

Essi sono stati in seguito ricevuti dal Comandante in capo della Flotta sottomarina germanica, dal Comandante supremo della Marina da Guerra e da alti ufficiali di tutte le armi dell'Esercito.

Il valoroso equipaggio è ricevuto nel pomeriggio di oggi dal Führer e in serata prende parte ad un ricevimento offerto in suo onore.

Il Reich e gli avvenimenti

I bollettini di guerra

considerati in Germania come risposta al discorso di Chamberlain

Berlino, mercoledì sera.

Tono nuovo, più consono allo sviluppo dell'attività militare tedesca, e di riflesso meno diplomaticamente incline a prendere in considerazione ulteriori possibilità di componimento con le Potenze occidentali, è quello che si sente stamane a Berlino.

Coi folgoranti attacchi aerei e sottomarini sulle coste della Scozia e con le altre azioni, che si confermano in corso, sul fronte occidentale, la situazione militare è entrata in una fase completamente nuova. A oriente, su quello che fu il fronte polacco, dove di fatto la guerra è finita da una decina di giorni, non si parla più di operazioni militari, come ha esplicitamente dichiarato il bollettino del Comando Supremo di ieri l'altro. In tal modo, anche dal punto di vista formale, si è scritta la parola « fine » sotto il capitolo della guerra di Polonia. Il territorio occupato dalle truppe del Reich è da considerarsi sgombro dagli ultimi elementi ribelli e, col rastrellamento di tutte le armi che potevano essere rimaste in possesso della popolazione, non esiste più nessun timore che possa essere turbato il lavoro di ricostruzione, già iniziato febbrilmente secondo il metodo e l'organizzazione tedesca.

Come nota stamane la *Frankfurter Zeitung*, l'azione di riorganizzazione nel settore orientale non si estende però soltanto al territorio polacco. Parallelamente all'azione russa nella regione baltica, una vasta azione di riassestamento è in procinto di svilupparsi nel settore sud-orientale, azione nella quale il giornale dice che si fondono armonicamente gli sforzi svolti con comunità di intenti dall'Italia e dalla Germania. Lo scopo è uno solo, nota il quotidiano di Francoforte; si tratta di sfruttare tutte le forze produttive di questa vasta regione per creare un solido e sicuro fronte di pace.

La conclusione di quest'opera di pacificazione a oriente è che per la Germania non esiste più un secondo fronte di guerra, ma unicamente il fronte occidentale.

Questo è il significato della nuova fase militare. Nel già citato articolo, la *Frankfurter Zeitung*, dopo avere ricordato le offerte del Führer per indurre le Potenze occidentali a rinunziare ai loro piani di guerra, dichiara come sia ormai chiaro che l'Inghilterra non vuole la pace.

Così la risposta della Germania all'ultimo discorso di Chamberlain non è più da ricercare in dichiarazioni e note diplomatiche, ma nei bollettini di guerra che danno notizia delle superbe imprese portate a compimento dall'arma aerea e dall'arma sottomarina tedesca sulle coste della Scozia.

« Tali sono i nuovi, ed evidentemente più decisivi argomenti — scrive la *Frankfurter Zeitung*. — Essi dimostrano che la Germania non solo è abbastanza sicura di sè e della sua potenza per avanzare delle proposte di pace, ma è sufficientemente forte per colpire i nemici inglesi nel loro punto più sensibile e per appoggiare nel modo più impressionante che si possa immaginare gli argomenti della ragione cogli argomenti della forza.

« Quelli che in Inghilterra hanno creduto di poter dire che il Führer voleva offrire la pace perchè ad ogni costo doveva ottenere la pace per salvarsi, non hanno che da rileggere le liste ufficiali delle perdite registrate dalla Gran Bretagna per perdere le loro ultime illusioni.

« Non è più possibile alcun equivoco: il significato della nuova fase, — conclude il giornale interpretando lo stato di spirito che si sta manifestando in questi due ultimi giorni in tutta la Germania, — risulta e risulterà sempre più inequivocabilmente dai fatti».

Guido Tonella

Vetture autarchiche a Berlino

Date le restrizioni in materia di benzina, anche in Germania molte automobili circolano servendosi del liquigas.

I quattro Capi degli Stati nordici

IL PRESIDENTE KALLIO DI FINLANDIA

RE GUSTAVO DI SVEZIA

RE CRISTIANO DI DANIMARCA

RE HAAKON DI NORVEGIA

Tre Sovrani e un Presidente a convegno

La Conferenza degli Stati nordici

è cominciata alle 11 di stamane nel Palazzo Reale di Stoccolma

Stoccolma, mercoledì sera.

Vivissima è stata fin dalle prime ore di stamane l'animazione nelle vie di Stoccolma. Migliaia di cittadini si sono alzati alle prime luci dell'alba per recarsi ad assistere all'inconsueto avvenimento dell'arrivo di tre Re e di un Presidente di Repubblica nella capitale svedese.

Un bel sole illumina la limpida atmosfera di questa giornata e contribuisce a dare un carattere di festosa solennità alle cerimonie che stanno per svolgersi. Ovunque sventolano bandiere dei quattro Paesi scandinavi.

Primo ad arrivare è il Presidente della Finlandia, Kallio, accompagnato dal Ministro degli Esteri, Erkko. I rappresentanti di questo Paese, la cui posizione sarà indubbiamente uno degli oggetti principali di discussione alla Conferenza dei quattro Capi di Stato, sono arrivati a bordo di un aeroplano speciale all'aeroporto di Bromma.

Poco dopo sono arrivati alla Stazione centrale il Re Haakon di Norvegia e il Re Cristiano di Danimarca, accompagnati dai rispettivi Ministri di Svezia.

Il Re Gustavo di Svezia ed il Principe Ereditario Gustavo Adolfo si sono recati prima all'aeroporto e poi alla stazione per accogliere gli ospiti. Fra le autorità, ai due ricevimenti, erano l'intero Gabinetto svedese col Primo Ministro Hansson e il Ministro degli Esteri, Sandler, e diversi membri del Corpo diplomatico.

La Conferenza dei quattro Capi di Stato ha iniziato i suoi lavori a Palazzo Reale alle ore 11.

Poco dopo mezzogiorno, Re Gustavo di Svezia, ha offerto una colazione ai Capi di Stato, mentre i Ministri si riunivano a colazione al Ministero degli Esteri.

La Conferenza ha ripreso i suoi lavori alle ore 15.

I giornali dedicano, frattanto, lunghi articoli all'odierna Conferenza e rievocano un altro incontro fra i tre Sovrani di Svezia, Norvegia e Danimarca, quello di Malmoe, nel dicembre del 1914. Viene, inoltre, accolta con particolare soddisfazione la partecipazione della Finlandia.

Lo Stockholms Tidningen osserva che l'unanimità con la quale gli altri Paesi nordici hanno risposto all'iniziativa di Re Gustavo mostra come l'iniziativa stessa sia stata presa nel momento opportuno. « La Conferenza — dice il giornale — sarà una manifestazione degli interessi vitali dei Paesi nordici e un contributo alla causa della pace ».

La posizione dell'Italia attentamente esaminata negli ambienti parigini

Parigi, mercoledì sera.

L'interrogativo su quale sia la parte dell'Italia nell'attuale momento politico si fa sempre più frequente nei giornali francesi: tutto ciò che avviene in Italia è scrutato e pesato. Il corrispondente romano del *Temps*, dopo aver ricordato il tentativo del Duce di salvare la pace, insiste nel dire che il popolo italiano non desidera la guerra per la guerra, ma non la teme se essa è legittima e necessaria. Potendo, preferisce seguire le ispirazioni che gli vengono dalla sua antica civiltà romana e cristiana, e combattere le battaglie contro la povertà e la sterilità della terra.

Tale desiderio dell'Italia fascista è illustrato dai giornali francesi anche con la segnalazione delle opere ultimate o in corso. La partenza di altre 1800 famiglie di agricoltori per la Libia è segnalata come un'azione grandiosa e intelligente. Ma tutta una serie imponente di lavori pubblici per i quali sono impiegate decine di migliaia di operai, nota il *Jour*, è in corso nella stessa Italia. « In quasi tutte le provincie della penisola, architetti, ingegneri e operai lavorano per assicurare all'industria italiana nuove fonti di reddito ». Cita fra l'altro opere di canalizzazione che daranno incremento nuovo al traffico fluviale e all'industria idroelettrica.

L'Agenzia *Fournier*, riferendo dall'Olanda che la Germania fornisce carbone all'Italia, scrive: « Il combustibile è trasportato a bordo di navi italiane che la Marina militare britannica lascia passare, mentre proibisce il trasporto per mare del carbone tedesco destinato a tutte le altri parti del mondo ». Nota che la navigazione italiana si effettua con la massima regolarità e subisce soltanto ritardi di poche ore causati dal benevolo controllo britannico. « Il passaggio da Gibilterra avviene esso pure senza difficoltà. Le comunicazioni oceaniche dei trasporti italiani verso l'America del Sud, l'Africa e gli Stati Uniti non subiscono nemmeno esse ritardo alcuno e, al contrario, l'Italia trae grande profitto dal controllo imposto agli altri Paesi ».

L'azione dell'Italia non è però ritenuta passiva. Si ritiene al contrario che l'Italia agisca in modo da stabilire in maniera precisa la sua influenza nelle regioni in cui i suoi interessi sono prevalenti.

Sempre il *Temps*, interessandosi dell'Italia e dei Balcani, nota che la stampa jugoslava mette in rilievo l'appoggio italiano alla formazione di nuove intese in quella regione, e anche alla costituzione di un vero blocco dei Paesi balcanici. Questo blocco sarebbe facilitato dall'amicizia italo-jugoslava e dalla non belligeranza dell'Italia. « Alcuni progressi — scrive il giornale — sarebbero stati fatti in questo senso con la distensione italo-greca, il riavvicinamento ungaro-jugoslavo e quello ungaro-romeno, e ci sarebbe in preparazione dell'altro.

Riassumendo, secondo il corrispondente del giornale citato, nelle ultime settimane fra l'Italia e i Balcani si sarebbe notato un riavvicinamento più rapido di quello avutosi nel corso di numerosi anni. La guerra avrebbe accelerato questo nuovo movimento di collaborazione.

Lo stesso giornale ritiene che l'Italia, prima di palesare completamente le sue intenzioni, voglia aspettare che la situazione sia completamente chiarificata dal lato del Bosforo.

L'azione di Mosca verso i Paesi del Nord e dell'Oriente d'Europa

Contingenti russi iniziano l'occupazione delle basi baltiche

Tallinn, mercoledì sera.

Con la giornata di oggi ha praticamente ed ufficialmente inizio l'occupazione sovietica delle basi baltiche ottenute da Mosca nelle recenti trattative con i Governi di Estonia, Lettonia e Lituania.

Mentre, infatti, si apprende da Riga che la Commissione navale russa è giunta ieri alla base lettone di Liepaja ed oggi ha iniziato i lavori per preparare l'arrivo delle forze sovietiche che qui verranno stabilite, un dispaccio *D.N.B.* da Mosca annuncia che l'entrata delle truppe sovietiche in Estonia comincia ufficialmente oggi. Secondo una informazione dell'Agenzia *Tass*, i contingenti in movimento provengono dalla circoscrizione militare di Leningrado e si dirigono verso le guarnigioni loro assegnate. Missione di queste truppe — si dichiara esplicitamente a Mosca — è quella di difendere l'accesso al territorio russo e di prestare aiuto all'Estonia, Nazione amica.

I giornali di Mosca, sempre secondo il *D.N.B.*, riproducono degli articoli pubblicati dalla stampa estone nei quali l'entrata delle truppe sovietiche è salutata con soddisfazione ed è respinta, invece, la tesi che l'arrivo delle truppe russe significherebbe l'avvento al potere in Estonia del regime sovietico.

Il Comandante in capo dell'esercito estone, generale Laidoner, ha, frattanto, pubblicato un'ordinanza che proibisce l'uso di stazioni radio private, sospende le comunicazioni telefoniche private con l'estero, vieta l'uso di codici telegrafici e stabilisce un controllo sulle comunicazioni postali e telefoniche. La medesima ordinanza vieta di prendere fotografie, fuorchè nei laboratori. Gli stranieri e gli apolidi dovranno procurarsi permessi speciali per risiedere a Tallinn, Harjen, Hapsal e nell'isola di Oesel.

Data, poi, l'insufficienza degli attuali alloggi destinati alle truppe di occupazione russa, la Commissione sovietica ha ottenuto da parte delle autorità estoni lo sgombero di alcuni edifici demaniali nelle località di Kuslea e di Ketna a 60 Km. da Tallinn, adibendoli a caserme.

Piroscafo finlandese fermato da una nave sconosciuta presso le Isole Aaland

Riga, mercoledì sera.

In seguito al fermo intimato da una nave da guerra sconosciuta ad un piroscafo finlandese nelle vicinanze delle Isole Aaland, i Governi finlandese e lettone hanno prescritto alle loro navi in navigazione verso il Golfo di Botnia di mantenersi entro i limiti delle acque territoriali finlandesi e svedesi.

Il rimpatrio dalla Lettonia degli optanti tedeschi

Riga, mercoledì sera.

Il Presidente della Lettonia, Ulmanis, ha ricevuto i capi delle minoranze tedesche che gli hanno riferito circa l'andamento del rimpatrio degli optanti.

Il piroscafo germanico *Frigga*, carico di optanti tedeschi, ha lasciato Liepaja, con metà Gdynia.

I rapporti russo-tedeschi secondo un commento olandese

Amsterdam, mercoledì sera.

Commentando i rapporti fra Germania e Russia, l'*Algemeen Handelsblad* afferma che Hitler ha inviato un messaggio a Stalin per richiedere l'aiuto russo in base all'accordo politico ed economico del 28 agosto. Il giornale continua sostenendo che il Cremlino non è per nulla scontento di vedere la Germania impegnata a fondo all'Ovest e costretta a fare duri sforzi per mantenere libera la sua politica. « I Sovieti — scrive il giornale — sono ora signori e padroni dell'Europa Orientale » e il trattato con la Germania li pone in condizioni particolarmente favorevoli, mentre mette Berlino in condizioni di disagio.

Nuove trattative commerciali previste a Londra con la Russia

Londra, mercoledì sera.

Il redattore diplomatico del *Times* scrive stamane essere possibile che conversazioni commerciali anglo-russe, analoghe a quelle che hanno già avuto luogo tra l'Inghilterra e altri Paesi, siano iniziate molto prossimamente a Londra, allo scopo di elaborare i metodi più adatti al mantenimento delle relazioni commerciali tra le due Potenze per la durata delle ostilità.

I rapporti fra Mosca e Ankara

La partenza di Saragioglu non è considerata a Mosca come una rottura di negoziati

Mosca, mercoledì sera.

Tutti i giornali moscoviti pubblicano un comunicato ufficiale sul soggiorno del Ministro degli Esteri turco, Saragioglu, a Mosca.

Gli ambienti politici sottolineano che, per quanto i negoziati di Mosca non abbiano condotto ad un risultato che desse soddisfazione ai due Governi, la partenza di Saragioglu non può essere considerata come una rottura di negoziati e nemmeno come la fine delle amichevoli relazioni tra la Turchia e l'U.R.S.S.

"Molotof ha voluto troppo„

Londra, mercoledì sera.

Il *Times* scrive oggi: « Il rifiuto dei turchi di cedere a tutte le richieste dei Sovieti potrebbe avere importanti reazioni sulla futura cooperazione dell'U.R.S.S. con la Germania. I Sovieti — prosegue il giornale — avrebbero potuto esaminare con maggiore calma i rischi che comporta lo stato di guerra, se avessero concluso l'accordo con la Turchia relativo alla chiusura dei Dardanelli alle navi da guerra straniere. La conclusione più importante alla quale si è giunti rimane quella che le tre settimane di negoziati russo-turchi non hanno portato pregiudizio alle relazioni della Turchia con l'Inghilterra e la Francia ».

Il redattore diplomatico del *Daily Herald* osserva che gli scambi di vedute russo-turchi hanno avuto la sorte delle conversazioni anglo-franco-russe di Mosca. Evidentemente — egli scrive — i russi hanno posto nell'ultima settimana nuove condizioni. I turchi, dopo aver consultato Londra e Parigi, avevano acconsentito alle modificazioni che Stalin voleva apportare ai patti anglo-turco e franco-turco. Molotof, che aveva ottenuto quanto aveva chiesto, sembra essere stato incapace di resistere alla tentazione di ottenere di più ».

Divergenze per gli Stretti

Sofia, mercoledì sera.

Il fallimento dei negoziati turco-sovietici non ha causato grande sorpresa negli ambienti politici bulgari che avevano già interpretato in senso negativo la lentezza con la quale si svolgevano le trattative.

Circa la causa che avrebbe impedito l'accordo, a Sofia si pensa che essa risieda in una completa divergenza di vedute fra Ankara e Mosca relativamente alla questione degli Stretti.

L'impressione in America

New York, mercoledì mattina.

Commentando la rottura dei negoziati turco-russi, l'*Herald Tribune* osserva che le apparenze fanno ritenere che la Russia sovietica abbia subito la sua prima seria disfatta diplomatica da quando ha iniziato l'intenso lavoro politico militare ed economico nell'Europa nord-orientale e sud-orientale.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Traffici e comunicazioni

L'insoluto problema stradale fra Torino e il suo mare

La sospensione dell'autocircolazione privata non è una buona ragione per trascurare i più importanti problemi stradali. Anzi, in quanto tali problemi sian connessi con un risparmio di chilometri e di quota e di tortuosità — vale a dire con un risparmio di carburanti — è d'altrettanto più opportuno che, proprio in omaggio alle ragioni che han dettata l'attuale sospensione automobilistica, si pensi al domani. Per evitare che, con la ripresa della circolazione, si riapra un evitabile spreco di carburanti, di gomme, di organi meccanici — di cui le attuali contingenze hanno palesata tutta la importanza.

D'altra parte le più imperiose cure di questo periodo hanno necessariamente rinviato l'inizio di attuazione di alcune opere stradali particolarmente interessanti Torino, dando così la possibilità (di cui noi oggi profitteremo) di riaprirne lo studio preliminare, di integrare il bilancio dei pro e dei contro. E se una decisione dovesse ancora maturare e passare in attuazione prima della ripresa automobilistica, ecco una ragione di più per compiacersi che l'«assalto» alle strade interessate possa cominciare mentre il minimo traffico non ne rivela praticamente disturbo, anziché in periodo di traffico a numerosissimi utenti.

Insomma, per certe ragioni uno dei principali dei nostri problemi stradali in esame può ritenersi d'attualità.

Tre vie, tre peccati

Si tratta, come il lettore ha compreso, delle comunicazioni stradali Torino - Riviera di Ponente. Con la principale delle mete commerciali-industriali-logistiche-militari: Savona e il suo porto. E con la più frequentata delle mète turistiche-climatiche-balneari: i centri rivieraschi da Varazze a San Remo.

L'attuale situazione stradale è la seguente:

La strada principale è quella che diremo «utilitaria», battuta dagli autemezzi pesanti, dai veicoli industriali, e dagli automobilisti più amanti della velocità e del risparmio di tempo che della contemplazione panoramica. E' questa la via della pianura, che dirama a Carmagnola dalla strada di Bra, e poco oltre Fossano dalla strada di Cuneo. I suoi principali difetti sono: in via generale, l'eccessiva lunghezza; la difformità del carattere, che da generalmente buono ed agevole passa a brevi tratti difficili impervi e tortuosi; e il pericolo-perditempo-disagio della lunga traversata per l'asse massimo di numerose cittadine e grossi borghi, male attrezzati per una marcia veloce. In dettaglio, ricordiamo: il lungo giro vizioso e la lunga strettoia abitata di Carmagnola; le disagevoli condizioni stradali e circolatorie interne di Racconigi, Cavallermaggiore, Savigliano, Genola e Trinità; la vera gincana a sorpresa di Fossano; le brevi formidabili acclività del vallone del Pesio; la strettoia di Mondovì e il lungo gomito morto attorno al suo contrafforte; le continue e in parte inutili tortuosità della Mondovì-Ceva. Trascuriamo, perchè si tratta di fenomeno transitorio e rimediabile, le tuttora cattive condizioni di fondo di una parte del percorso.

La seconda comunicazione è la Torino-Bra-Dogliani-Murazzano-bivio Pedaggera-Montezemolo (e di qui a Millesimo e Savona sul percorso precedente). Sensibilmente più breve della prima, ma per oltre metà montuosa, a continui saliscendi, a curve strette: simpatica panoramicamente, ma praticamente preclusa agli automezzi pesanti, lenta per tutti, e dispendiosa in fatto di carburante. D'altra parte se, dopo l'eventuale auspicato riassetto del tronco Dogliani-Montezemolo, ora in deplorevole abbandono, potrà costituire almeno un buon sussidio turistico sulla Torino-Savona, perde ogni valore pratico per la Torino-Ceva (diramazione dalla Pedaggera) essendo lunga come la strada piana di Mondovì ed esigendo molto più tempo e più benzina; e tagliata fuori Ceva vengono a perdersi tutti i collegamenti per l'alta val di Tanaro, con Finale, Alassio, Diano, Imperia e San Remo.

Quest'ultimo difetto è condiviso dalla terza comunicazione stradale, che per Alba, Benevello, Castino, Cortemilia e Dego punta direttamente su Carcare, Cadibona e Savona: e che peraltro è la meno veloce anche per Savona-città e diramazioni rivierasche verso Genova, in ragione degli innumerevoli dislivelli, delle continue curve e controcurve su quasi tutto il percorso.

Da Torino a Ceva lungo il Tanaro

A mitigare il difetto delle eccessive tortuosità e acclività di quest'ultimo tracciato, provvede l'interessante progetto della nuova «direttissima» Torino-Alba-Cortemilia-Carcare-Savona, illustrato mesi or sono su queste colonne, ricco di gallerie e di opere d'arte, di stile autostradale; progetto che, a quanto si afferma, dovrebb'essere alla vigilia della sua traduzione in realtà, ed al quale appunto alludevamo iniziando le presenti note. Ammesso ciò, fatto di osservare che, nonostante il forte costo dell'opera, essa lascierebbe sempre scoperta la «chiave» delle comunicazioni turistiche torinesi con la Riviera di Ponente, la cittadina di Ceva. E allora perchè non riesumare un vecchio progetto, caro alle popolazioni delle Langhe, studiato e proposto da molti anni, che avrebbe il grande vantaggio del minimo costo — trattandosi di allacciare con pochissimi chilometri di strada nuova dei tratti preesistenti e bisognosi di un semplice miglioramento — nonchè quello di servire a tutte le diramazioni di Ceva, pur rimanendo la diretta più breve tra Torino e Savona?

Si tratta di sfruttare la media valle di Tanaro tra Carrù e Ceva, già percorsa dalla vecchia linea ferroviaria: col supplementare ovvio vantaggio, anche ai fini militari e strategici, non di migliorare semplicemente una strada, ma di creare una comunicazione radicalmente e totalmente nuova, in aggiunta alle preesistenti.

Da Torino, per Carmagnola e Bra, il progetto di questa nuova «direttissima» sfrutta l'attuale strada cosidetta della Riviera; e così fino a Cherasco (dove converrà riassettare la salita diretta per le autovetture, serbando il giro della stazione per gli autotreni) e fino a 2 Km. prima di Narzole. Qui una buona comunale, riassettabile, permette di ritrovare la strada di Benevagienna a sud del brutto abitato di Narzole, che verrebbe scartato. Da Benevagienna a Carrù, sistemazione e facile allargamento della più che discreta carrozzabile preesistente (Km. 8,5); da Carrù alla stazione di Niella, adattamento dell'attuale carrozzabile Carrù-Mondovì, lungo la ferrovia (Km. 5,5). Rimane da costruire il breve tratto da Bastia a Niella, seguendo dapprima la ferrovia; poi la sponda ovest del Tanaro, poi nuovamente la ferrovia, evitando così i ponti sul Tanaro e la galleria di Ciglié: 1 Km. di nuova costruzione, senza opere d'arte particolarmente dispendiose. Da Niella a Lesegno, sistemazione e allargamento della carrozzabile attuale (Km. 4). A Lesegno ritroviamo la Statale numero 28, che in 7 Km. porta a Ceva.

In totale, da Torino a Ceva risulterebbero Km. 99,5 — tutti pianeggianti e senza eccessive nè insistenti tortuosità — copribili in un'ora e un quarto d'automobile, in luogo dei 113,7 della via di Mondovì (minimo un'ora e mezza) o dei 118,8 della via Dogliani-Murazzano con relative montagna-russe (minimo un'ora e tre quarti).

Una ferrovia mancata buona per l'autostrada

Quando poi si fosse in vena di profondere maggiori capitali con lavori più radicali, si potrebbe attuare un'interessante variante nel successivo tratto Ceva-Millesimo, conferendo a tutta la via il carattere velocissimo e quello della nuova Torino-Ceva. La variante si staccherebbe dalla Statale 28 al terzo tornante sopra Priero, a circa quota 565, deviando a destra; sottopasserebbe con una galleria di Km. 1,9 la sella di Montezemolo, risparmiando quasi 100 metri di quota e molte tortuosità vivaci, e sboccherebbe nell'alta valle della Zémola, dove un nuovo tronco stradale a mezza costa sulla ripida valletta, in dolce pendenza, la porterebbe a ricongiungersi con la statale 28 poco prima della borgata di Valzemola, dopo circa 5 Km. di nuova costruzione, in luogo dei 9 Km. della corrispondente statale attuale.

Da Torino a Savona risulterebbero così Km. 139,5, in luogo dei 156,4 dell'attuale via Fossano-Mondovì.

Infine, per coronare degnamente l'opera, perchè non riprendere la saggia idea di utilizzare la sede ferroviaria della Altare-Cadibona-Savona, che da vent'anni attende invano il suo doppio binario per cui fu costruita, e che oggi non ospita, sulle sue grandiose opere d'arte completamente ultimate, che mandre al pascolo? Essa costituirebbe un'eccellente autostrada, addolcendo le acclività e tortuosità notevoli che frenano nel versante sud il valico stradale del Col di Cadibona. O c'è qualche ragione, da noi non conosciuta, che imponga di conservare allo stato selvaggio per tutto il secolo questa bella, ignorata e costosa opera d'ingegneria, in attesa forse che si risolva il duello fra strada e ferrovia?

el. fur.

Il Padre Provinciale dei Cappuccini chiude la visita apostolica

P. Domenico da Ovada, ministro provinciale dei Cappuccini chiude, in questi giorni, la visita apostolica ai conventi della provincia. Egli è partito per Roma dove nelle parrocchie di San Lorenzo fuori mura e di S. Ippolito, vi sono Cappuccini della sua provincia. Visiterà tali case e conchiuderà la sacra visita. Lo accompagna Padre Prudenzio da Mazzè, suo segretario.

Gita del Dopolavoro Fiat nella Valle del Sangone

Il Dopolavoro aziendale Fiat organizza per i propri dipendenti e famiglie, per domenica 22 corr., una gita istruttiva in torpedone con mèta la visita del Santuario del Selvaggio, del Duomo di Giaveno e del Santuario di Trana. Le diverse località saranno illustrate da un accompagnatore competente. Partenza ore 8,45; ritorno ore 18,30. Colazione a Giaveno in albergo. Iscrizioni entro giovedì presso la Segreteria di corso Moncalieri 18.

Il caseggiato popolare di Settimo

Il caseggiato popolare a Settimo Torinese, che sarà inaugurato il 28 ottobre, è costato 920 mila lire e sono state impiegate, per costruirlo, 5000 giornate operaie.

La cerimonia alla Questura per il XIV annuale di fondazione del Corpo di Polizia

Il Prefetto, il Federale, il Podestà, rappresentanti dell'Esercito, della Milizia e della Magistratura al palazzo di Corso Vinzaglio

L'omaggio ai Caduti per la Guerra e per la Rivoluzione

Stamane funzionari, impiegati, sottufficiali ed agenti di Polizia hanno partecipato alla cerimonia con la quale è stato solennizzato il 14.o annuale di fondazione del Corpo degli Agenti di P. S.

Alle ore 10 il vice Questore comm. dott. Furio Finucci, accompagnato da funzionari, si è recato a deporre una corona all'Ossario dei Caduti in Guerra alla Gran Madre di Dio, ed un'altra al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Casa Littoria. Iniziata con tale atto di reverente omaggio alla memoria degli eroi che alla Patria hanno dato il massimo tributo, la giornata celebrativa è culminata nella cerimonia svoltasi al palazzo della Questura in corso Vinzaglio.

All'ingresso prestavano servizio agenti in alta uniforme con casco e cordelline, sotto l'atrio era schierato un plotone in armi agli ordini di un ufficiale e al comando del Commissario cav. uff. Gallo Vitelli. Al giungere di ogni autorità i militi presentavano le armi.

Faceva gli onori di casa il Vice Questore in assenza del Questore grand'uff. Murini che a Roma partecipa alla festa del Corpo.

Giungevano S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, gli alti gradi della Magistratura, il gen. Tissi comandante la Zona ed altri generali in rappresentanza del Corpo d'Armata e del Presidio; il gen. Odetti di Marcorengo con gli altri ufficiali comandanti di Legione dei Carabinieri; il Console Candelori e Consoli comandanti Legioni di Milizia, il conte cav. di gran croce Fossati Rayneri, presidente dell'U.N.P.A., il gen. Fenoglietto del Comitato Provinciale di B. A. A., ed altre autorità e personalità. Tutti i funzionari erano presenti in alta uniforme.

Nella sala del Questore ha avuto luogo il ricevimento; il comm. dott. Finucci, dopo il telegramma di saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero ha letto il telegramma inviato dal Questore; quindi ha pronunciato un elevato discorso. Ringraziato S. E. il Prefetto e le Autorità intervenute, e ricordato che tutti coloro che hanno l'onore di appartenere alla Polizia da lungo o da breve tempo sono pronti ad ogni sacrificio, anche l'estremo per la grandezza della Patria, il dott. Finucci ha ampiamente illustrato i compiti che la Polizia svolge in perfetta collaborazione con tutti i Corpi di polizia militare, le Camicie Nere, e Corpi Armati. L'alto funzionario ha concluso affermando che la Polizia sarà sempre all'avanguardia fiera della sue tradizioni, sicura dei destini gloriosi che il Duce prepara per la Nazione.

S. E. il Prefetto ha quindi parlato brevemente esaltando le alte benemerenze patriottiche, politiche e civili della Polizia fascista e ha rivolto un elogio agli organi della Polizia operanti nella nostra Provincia, dicendosi sicuro che anche nell'avvenire essi sapranno adempiere i compiti cui sono chiamati con perfetto spirito di devozione, con l'orgoglio di servire lo Stato Fascista e con la gioia di obbedire agli ordini del Duce, pronti ognora alla dedizione assoluta per la Patria e per la Rivoluzione delle Camicie Nere.

Le autorità si sono poi trattenute ad un cordiale ricevimento.

Il centenario dell'Opera della Propagazione della Fede

Sono cent'anni da che fu stabilita in Piemonte, l'Opera della Propagazione sorta nel 1822, per iniziativa di Paolina Jaricot. La data centenaria verrà celebrata con particolari manifestazioni.

Intanto gli uffici missionari delle diocesi piemontesi ci offrono i risultati del lavoro in questi cento anni.

Re Carlo Alberto, nel 1839, permise che l'Opera fosse stabilita nella nostra regione e si potesse così sviluppare. Sono sorti in Piemonte, in questo frattempo, quattro nuovi istituti missionari: la Società Salesiana, gli Oblati di San Giuseppe fondati da Mons. Marello; la Congregazione dei Giuseppini istituiti dal Murialdo; i Missionari della Consolata fondati dal can. G. Allamano. Il Piemonte vanta luminose figure missionarie: i Cardinali Massaia, Cagliero e Rossano che sacrò, in Cina, il suo ministero sacerdotale. Guglielmo Massaia, Vicario apostolico dei Galla, nel 1867, scriveva: «Io verso di generosità io qui sarei obbligato a far giustizia alla mia patria, alla cara Torino che tanto concorse per la gran causa delle missioni. So che Torino fra le città d'Italia precede in questo e in molti altri paesi. La diletta Moncalieri dove per dodici anni ho esercitato il ministero, è tutta presa per questa causa».

L'ultimo decennio è stato il più generoso, le offerte per la grande causa si sono triplicate.

Riduzioni ferroviarie per la Mostra delle Belle Arti

In occasione della Mostra delle Belle Arti, tutte le stazioni ferroviarie della rete rilascieranno biglietti di andata-ritorno per Torino a tariffa ridotta del 50 per cento; nel periodo 19 ottobre-5 novembre p. v.

Tali biglietti avranno la validità di cinque giorni se rilasciati per percorrenze fino a 300 km. e di dieci giorni se rilasciati per percorrenze superiori.

Attività culturale della G.I.L. torinese

Senza essere troppo appariscente l'attività culturale della G.I.L. scava in profondità incidendo nell'animo e nello spirito dei giovani. Viene svolta quotidianamente e in svariati modi a seconda delle possibilità ambientali. In Torino e provincia questo importantissimo compito viene attuato con alacre interessamento sia nei 15 Comandi di gruppo rionale sia nei 188 Comandi G.I.L. di Fascio. Gli ordini impartiti dal Comandante Federale trovano subito diligente attuazione da parte degli organi competenti: capo ufficio federale di preparazione spirituale e professionale; capi-sezione per Giovani Fascisti, per Avanguardisti e Balilla, per G.I.L. femminile, e capi-sezione presso i comandi di Gruppo e di Fascio. Naturalmente la parte culturale rientra nel quadro generale delle attività della G.I.L. e costituisce uno dei caposaldi nella formazione dell'italiano nuovo al quale ben si addice il motto «libro e moschetto» che equivale all'espressione: «Cittadino-soldato».

Per disposizione del Comandante Federale, con l'anno che si inaugurerà col prossimo 28 ottobre, le biblioteche esistenti presso ciascun Comando di Gruppo e di Fascio comunale, saranno arricchite di nuove ed appropriate pubblicazioni; le fanfare saranno aumentate; i concerti, gli spettacoli cinematografici, le rappresentazioni teatrali, i saggi corali e vocali verranno attuati con maggiore frequenza.

Ogni Comando di Gruppo o di Fascio avrà una filodrammatica. La recitazione sarà molto curata essendosi rivelata un mezzo ottimo di svago ed insieme educativo. Verranno incrementati i corsi a carattere professionale.

Intanto l'ufficio federale di preparazione spirituale e professionale sta provvedendo alla elencazione e revisione dei documenti presentati per il concorso a borse di studio «Benito Mussolini» che si è chiuso il 15 corr. Com'è detto nel bando relativo, detto concorso è stato istituito allo scopo di premiare quei giovani che, dando prova di attaccamento alla organizzazione, abbiano dimostrato attitudini spiccate per lo studio, per le arti e per la musica.

Calciatore che muore per un colpo avuto in gioco

Ci telefonano da Collegno:

E' deceduto il ventiquattrenne Ottino Bosio, nativo di Rosta e residente in borgata Leumann, giocatore della squadra «Collegno», per lesioni interne conseguenti a un forte colpo ricevuto domenica scorsa durante una partita, dal calciatore Simone Nelrotti, della squadra «Taurinia». Prima di morire il Bosio ha scagionato il suo feritore, dichiarando del tutto accidentale e involontario il colpo ricevuto.

Malore improvviso

Alle 11 di stamane la Camicia nera scelta Felice Matta è stata colta da improvviso malore, mentre passava in via Artisti, all'altezza del n. 9. Soccorso da un commilitone il Matta è stato trasportato dalla Croce Verde all'Assistenza Martini e ricoverato in osservazione.

Un matrimonio sfumato e l'ingenuità di una donna

Margherita Turoppi è orfana dei genitori, ha 34 anni, è ancora carina ed avvenente e su alcuni libretti della Cassa di Risparmio aveva depositato fino a qualche mese fa oltre 120.000 lire con il reddito delle quali viveva convenientemente sia pure senza sforzo eccessivo. Abitava con l'unica sua sorella in un alloggio di corso Regina Margherita. Nell'aprile di quest'anno al cinematografo aveva la disavventura di conoscere un uomo sulla quarantina, dalle apparenze molto signorili e distinte, il quale dopo un mese circa riusciva ad innamorarla e ad indurla ad abbandonare la sorella e ad andare a convivere con lui in un alloggio di via Principi d'Acaja. Dopo qualche tempo, e cioè nell'agosto scorso, l'uomo dei suoi sogni, colui che per la prima volta — essa diceva — le aveva fatto battere fortemente il cuore, le proponeva — magnificandone gli utili che ne avrebbero ricavato — l'acquisto di un grande negozio di mode.

— Io, come avrai visto — le diceva appassionatamente — sono un artista; tu una donna di buon senso e di mondo. Mettendo insieme queste due qualità faremo quattrini a palate. Io però non desidero figurare, per cui il negozio lo metteremo a tuo nome. E quando tutto funzionerà coroneremo il nostro sogno ai piedi dell'altare.

Fu così che Margherita Turoppi consegnò al suo amico i documenti per la voltura del negozio e con i documenti 110 delle 120.000 lire che possedeva. Le pratiche, le disse l'innamorato, durarono fino ai primi del corrente ottobre; ma tra la consegna dei documenti e del denaro e l'apertura del negozio scoppiarono improvvisamente e frequentemente dei grossi litigi fra i due, causati dal caratteraccio dell'uomo. La settimana scorsa, dopo un ennesimo violento alterco, la Turoppi abbandonava la casa ospitale portando seco ogni suo avere.

— Domattina verrò in negozio e ne prenderò possesso — disse quanto mai concitata.

Senonchè all'indomani, nel negozio l'accoglieva una signora la quale non tardava a farle comprendere, con documenti alla mano, che il negozio era suo: i documenti di trapasso portavano regolarmente il suo nome.

Che cosa era accaduto? Una cosa semplicissima. L'amante di Margherita Turoppi era sposato; la signora che era nel negozio era sua moglie; il denaro che essa gli aveva fiduciariamente consegnato per l'acquisto del negozio era servito sì all'acquisto ma non in capo suo ma bensì in capo alla moglie.

Margherita Turoppi si è ora rivolta ad un legale per ottenere non il matrimonio che non è celebrabile, ma quanto meno la restituzione delle 110.000 lire versate al fedifrago amante.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 17 corr.:

Consoglio Nicola, assistente edile, Ansaldi Maria, sarta.

Sai Vittorio, modellatore mecc., Gabetti Giuseppa, impiegata.

Giannotte Alfredo, costruttore edile, Corradino Teresa, casalinga.

Catoria Giovanni, commerciante, Giordano Vittoria, commerciante.

Mattagliati Tarcisio, carpentiere, Mason Teresa, casalinga.

Ferrero Egidio, ferroviere, Ormea Felicita, sarta.

Canavese Giacomo, tipografo, Bertinone Maria, tipografa.

Longo Ettore, impiegato, Perono Pierina, impiegata.

Pellazzi Alberto, speditore, Bessone Catterina, operaia.

Zorio Manfredo, perito ind., Benedetto Elena, impiegata.

Martini Ettore, montatore, Cansino Giovanna, casalinga.

Denini Vittorio, impiegato, Bestice Isabella, insegnante.

De Maria Domenico, meccanico, Dombè Maria, casalinga.

Zalla dr. Annibale, avvocato, Fassio Eleonora, casalinga.

Ursino Alfonso, muratore, Fantino Adelaide, sarta.

Varetti Francesco, carrettiere, Poletti Domenica, casalinga.

Guglielmone Delfino, operaio, Carosio Paolina, casalinga.

Scarano Giovanni, agente P. S., Giacometti Armida, casalinga.

Filice Domenico, carabiniere, Arim Desira, casalinga.

Dellavedova Alfonso, tipografo, Garzelli Regina, sarta.

Randisi Giovanni, agente P. S., Grandiere Elde, casalinga.

Russo Giovanni, pensionato FF. SS., Barrola Rosa, casalinga.

Russoni ing. Luigi, impiegato, Baldone Maria, insegnante.

Alciati Luigi, nichelatore, Garetti Maria, operaia.

Bonzano Elio, meccanico, Bernasconi Angela, dolcera.

Irma Luigi, operaio, Pani Maria, casalinga.

Robone Francesco, aggiustatore, Birolo Maria, telefonista.

Arsieni Nunzio, parrucchiere, Pantasare Ida, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 17 corr.:

Achemo Mario, Giolitti Luigia, Cavallero Elisa, Cavalchini Giorgina, Micotti Gian Franco, Minetti Gian Pietro, Erisio Giampiero, Worm Silvio, Arduino Maria, Marchetti Giorgio, Musso Umberto, Risso Maria, Demichelis Pierina, Cantalupi Franco, Bocca Teresa, Pellegrini Giuseppe, Emprin Enrico Callisto, Tarabbio Giovanni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MILANO	[illegible]	[illegible]	[illegible]

IL SOLE sorge domani alle 6,40; tramonta alle 17,30. - LA LUNA sorge alle 13,8; tramonta alle 23,7.

L'OROSCOPO DEL 19. — La giornata verrà sottomessa all'influenza di Urano che sarà benefico per l'attività industriale e commerciale; farà riuscire quasi tutte le imprese cominciate sotto i suoi auspici, però gli astri daranno la preferenza alle attività cinematografiche e alle iniziative poco comuni e che hanno finalità disinteressate. Il momento più favorevole della giornata sarà dalle 17 alle 19.

MARIO [illegible]

I SANTI DEL 19. — S. Pietro d'Alcantara.

FUNZIONI DEL 19. — S. Domenico (settimana di festeggiamenti in onore di S. Caterina da Siena): 7 Messa con fervorino; 20,15 predica del P. Cavallo dei Missionari della Consolata, benedizione. — S. Massimo (novena in onore di S. Giuda Taddeo): 7 Messa con fervorino; 17,30 e 20,30 predica di Mons. O. Rogari, benedizione. — S. Secondo (triduo in preparazione alla Giornata Missionaria): ore 7 e 17,30.

FIERE DEL 19. — Fenestrelle, Biella, Verzuolo, Villafalletto.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 14 corr.: Bari: 23 da 93 estr.; 4 da 66; 40 da 59; 44 da 58; 57 da 53; 66 da 53; 25 da 50. — Firenze: 48 da 66; 90 da 67; 34 da 59; 2 da 51; 28 da 53. — Milano: 76 da 74; 45 da 53; 51 da 59; 34 da 58. — Napoli: 67 da 64; 14 da 55 (estratto il 20). — Palermo: 17 da 96; 85 da 73; 93 da 63; 11 da 53; 62 da 51.

ESTRAZIONI. — Domani 19 ore 10 Palazzo Comunale sorteggio 3.160 obbligazioni «Città di Torino» 1937.

A causa di autocombustione

Un furioso incendio distrugge una fabbrica per la lavorazione del sughero

200.000 lire di danni - Lo spegnimento ostacolato dalla scarsezza d'acqua in regione Drosso - Nessuna vittima

Per causa dovuta probabilmente ad autocombustione, questa notte verso le ore 2 si sviluppava un incendio nello stabilimento F.I.M.I.T., sito in strada del Drosso 105, presso Mirafiori, adibito alla lavorazione del sughero per fabbricazione materiali isolanti.

Il fuoco, trovando facile esca nei materiali accantonati e nei liquidi infiammabili usati per la loro lavorazione, assunse ben presto proporzioni minacciose.

Avvertiti i vigili urbani della sezione di Mirafiori, questi richiedevano l'intervento dei vigili del fuoco, i quali partivano immediatamente per il luogo del sinistro con tre squadre di autopompe condotte dall'ufficiale di servizio e dal comandante del Corpo.

Purtroppo, giunti sul posto, i militi si trovavano di fronte ad una inaspettata difficoltà: la mancanza di corsi d'acqua o di cisterne da cui trarre l'alimento per le loro pompe. Una parte di essi iniziava quindi un arduo lavoro d'isolamento, mentre altri si davano alla ricerca di un punto ove attingere acqua. Fu necessario stendere una condotta di oltre un chilometro di lunghezza.

Finalmente, avuta l'acqua, si potè cominciare l'opera di spegnimento dell'immenso braciere, che richiese circa sei ore di accanito lavoro. Alle ore 8 di stamane tutto era finito e i vigili del fuoco rientravano in sede.

Lo stabilimento F.I.M.I.T., del cui caseggiato è proprietario il comm. ing. Giuseppe Peverelli, è andato pressochè totalmente distrutto. I danni, coperti da assicurazione, si stimano a 50.000 lire per il fabbricato e a 150.000 lire per la Società F.I.M.I.T.

Nessun danno alle persone. Prestarono servizio d'ordine vigili urbani di Mirafiori e carabinieri della locale stazione.

Figurine della strada

Il cane raro e un suo compagno

Quando gli proposero l'affare, il signor G. credette di toccare il cielo col dito: due in uno, il volpino nano per la moglie e il cane da caccia e da guardia per sè.

Da quanto tempo la moglie implorava quel volpino nano, e quanto l'aveva egli cercato, sempre invano, per farla contenta! Dicono che i volpini nani abbiano spiccate qualità affettive e di intelligenza: e la signora che possedeva un raro manuale ove è scientificamente dimostrato a quali altezze simile specie sappia salire con l'esempio di un campione che imparò a contare fino a cento, e di un altro campione che conobbe così bene lo alfabeto da divenir capace di comporre, con grossi caratteri, una media di dieci parole il minuto; la signora voleva farsi un cane prodigio.

Solenne presentazione

E anche lui, il signor G., appassionato cacciatore, era in smanie per un cane che valesse nella battuta quanto nella custodia della villetta e degli annessi.

Nei quali annessi c'erano un pollaio e una conigliera, di gran valore, e tirati su con studi, esperimenti, fatiche e molti quattrini; e che indesiderati visitatori amavano troppo di frequente visitare.

Così, dicevamo, fu felice, felicissimo quando udì, dal marito della donna di casa, di un certo tale che aveva pronta la combinazione.

I due cuccioli furono presentati ai nuovi padroni con molta solennità; invero quel certo tale, il venditore, non si vide, ma ciò non parve lì per lì cosa di rilievo. Le due bestiole furono presentate dalla donna di casa; ed essa ancora provvide ad incassare il biglietto da mille pattuito, per rimetterlo a chi di dovere.

Quante feste, i primi giorni! Le bestiole rivelarono tosto una fame da lupi; una fame che avrebbe dovuto gettare l'allarme, specie per il volpino nano; una fame, insomma, che in tre mesi fece del volpino nano un gigante bizzarramente lanoso dalle gambe lunghe e stecchite come trampoli; e del suo compagno, un cagnaccio bastardo e intrattabile, il cui unico, e anche malvagio istinto, era di gettarsi sulle galline e sui conigli dell'allevamento, ammazzandone fin due con una zannata.

Ragionò male...

Il signor G., un mattino, davanti a una rinnovata strage, rimase tanto male, che, addossati al muro il volpino gigante e quel lupo di bastardo, li impallinò e stecchì con due sovraccariche fucilate.

Ma non si fermò lì; volle dalla donna di casa tutte le illustrazioni e delucidazioni necessarie e opportune a chiarire quella trasformazione canina, che sapeva d'imbroglio lontano un miglio; e la chiese con accento vivacemente risentito, com'è naturale. La donna ne parlò in famiglia, col marito. Il quale, bel bello, venne a presentarsi per chiedere, a sua volta, ragione della vivacità di quell'accento.

Il buon signor G. allora ragionò che, esser buono una volta, è spesso già fin troppo; e gli rispose con una scarica di botte. Ma ragionò male; perchè l'altro, ora, vuole la rifusione dei danni. E il conto è salato.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 17,4
MINIMA	+ 15,7
Pressione barometrica	745
Umidità	95%

Il tram di Orbassano investe un autocarro

TRE FERITI LEGGERI

Stamattina, verso le 7, un autocarro tagliava la strada al tram Orbassano-Torino, all'altezza del bivio per None. In seguito alla brusca frenata, che ridusse di molto l'urto che non fu possibile evitare, rimasero feriti tre viaggiatori del tram. Essi proseguirono per la nostra città e si fecero medicare all'Ospedale Mauriziano.

Trattasi di: Lucia Marcellino in Roccon, di 29 anni, da Orbassano, contusa al femore destro, guaribile in 8 giorni e ricoverata perchè in stato interessante; Egidio Bossi di Pietro, di 37 anni, da Giaveno, contuso a un braccio, guaribile in 4 giorni; Paola Spinoglio di Lodovico, di 17 anni, da Orbassano, contusa alla regione trocanterica sinistra, guaribile in 6 giorni. Gli ultimi due sono stati rimandati.

Arresti

Sorpr. Pe: Candeletti Teresa fu Giovanni, per mendicità e contravvenzione al foglio di via. - Dera: Perillo Stefano fu Giuseppe, per ubbriachezza.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (C.a d'operette De Rius-Gandolfini: ore 21: «La duchessa del Bal Tabarin» di Lombardo
ALFIERI: ore 21,15: «Spadaro» e la «Ritmi della Metropoli».
CARIGNANO: ore 21: Compagnia Riviste Vanni-Romigioli-Lina Gennari: «Se un'idea mi porta fortuna».
ROSSINI: 21,15: Guarda che traffico!
MAFFEI: C.a «Teatro della Rivista» con la vedette Carmen Beaumour: ore 17 e ore 21,30: «Amore, che m'hai fatto fare!», Rivista di Ser Lalo.
II.a MOSTRA PROVINCIALE del Sindacato Belle Arti (XXXVIII.a della Società Amici dell'Arte) Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il sogno di Butterfly» con Maria Cebotari, Fosco Giachetti. Ult.
AMBROSIO: «Imputato alzatevi!» comicissimo con Macario. Prima.
CORSO: «Grandi Magazzini» di Mario Camerini, con Assia Noris, De Sica.
AUGUSTUS: «Francesco I» Fernandel.
CHIARELLA: «Il colpevole» (Blanchar) e C.a Rivista Anna Maria Dossena.
BALBO: «Il Cavaliere di San Marco» con Mario Ferrari, Renato Cialente.
STATUTO: «Tre fratelli in gamba» e «Occhio per occhio» Shirley Temple.
ALFA: «Gli ultimi giorni di Pompei».
NAZIONALE: «4 ragazze coraggiose».
MAFFEI: «Convegno dei 6» e Rivista.
MASSIMO: «Il giglio insanguinato» di Duvivier con Jean Gabin, M. Renaud.
ELISEO: 2 film: «Truxa» (La Jana) e «Io e l'imperatrice» Harvey. Ultima.
COLOSSEO: 2 film: «Immortale su misura» e «Tempeste sull'Asia». L. 1.
TORINESE: «Banzona» Harry Baur.
G. ALBERTO: Coll'amore non si scherza
REGINA: «La donna di una notte».
PIEMONTE: «Vorrei volare!» Formby.
FONTINO: Una moglie ideale e Varietà
SOCIALE: «Vorrei volare!» Formby.
IMPERIALE «Prigioniera di Sidney».
VITTORIO VENETO: «Deserto rosso».
PRINCIPE: «Allarme a Gibilterra».
SAVOIA: ore 18: «La Venere dell'oro».
REX: «Ragazze folli» (prima) un film di Marc Allegret con Louis Jouvet, Claude Dauphin, Janine Darcey.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo una vita interamente spesa nell'amore per la famiglia e nelle opere di bene, santificata dal dolore, si è cristianamente spenta fra le braccia dei suoi cari

Margherita Garelli
nata DALMAZZO

Angosciati partecipano la dolorosa perdita il marito **Antonio Garelli,** le figlie **Francesca, Domenica** in **De Vita** e famiglia, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta in corso Statuto 26. La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite e per desiderio della carissima Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Mondovì, 17 ottobre 1939-XVII.

Impresa Sarvetti - Mondovì

Fatti, opere, idee

Impazienze?

« Curiosa guerra », dicono gli ufficiali di Stato Maggiore ai giornalisti francesi finalmente autorizzati a recarsi, in piccolo e scelto numero, nelle loro nuove uniformi speciali, sui posti avanzati del fronte occidentale e sulla linea Maginot. « Curiosa guerra », ripetono questi inviati ai loro pubblici; ed intanto, con quel garbo e quella misura che conviene riconoscere ai migliori dei nostri colleghi d'oltremonti, quasi si scusano — professionalmente — « di non poter per ora fornire racconti emozionanti, per l'ottima ragione che le battaglie non sono ancora incominciate »; e fanno dei confronti col 1914, quando le perdite francesi, dopo sei settimane di ostilità, già raggiungevano il numero di 700.000 uomini fra morti, feriti e dispersi, mentre ora, pure dopo sei settimane, la cifra delle perdite è così esigua da potersi paragonare a quella « d'una sola delle così dette giornate stanche d'allora, quando il comunicato diceva che non c'era nulla da segnalare ».

Pazienza, dunque, pazienza. Pazientino i lettori avidi, ...

Ma non siamo tutti alquanto stufi degli artisti potenziali e intenzionali, cui manca sempre una parola o un periodo per render chiara ed efficace la loro idea? In un maestro gli antichi pregiavano anzitutto le doti tecniche, e Cristoforo Landino scriveva di Paolo Uccello sei anni dopo la morte del gran pittore di battaglie: « buono componitore et vario; gran maestro d'animali et di paesi; artificioso negli scorti; perchè intese bene di prospectiva ».

Oggi di Paolo Uccello si scrive tutt'altro, certo più sottilmente e intelligentemente; e tuttavia queste cose solide e definibili, che si insegnano e si imparano — scorci, prospettiva, composizione — non restano forse i gradini per salire la scala dell'arte pittorica? A furia di esser sottili e intelligenti, noi si è giunti, non dico a scusare, ma ad elogiare l'incapacità.

Originalità

Leggo in un vecchio libro di uno storico tedesco, nel Michelangelo di Herman Grimm, questo passo interessante sulle condizioni artistiche, e sulla stessa ...

Picasso: «Il busto giallo» - 1907 (Parigi - Collez. Paul Guillaume)

Polemiche

...

mar. ber.

STAMPA SERA — ULTIME

Il portalettere ucciso dalle api

Le api che ammazzarono, a furia di punzecchiature, il portalettere di Malem in Isvezia, s'erano prima consultate con quel gatto postino di cui s'è tanto parlato in Germania, nonchè con un paio di quei barboni che portano le epistole dei padroni in bocca, e con uno stormo di piccioni viaggiatori: quelli che recano i messaggi terrestri, un po' dappertutto, da tempo immemorabile.

— La mia opinione — dichiarò l'ape regina dell'alveare omicida — è che il personaggio del portalettere sia ormai un'istituzione superata.

— Lo sappiamo ben noi — interloquì uno dei colombi viaggiatori — a prezzo della nostra pelle. La professione del portalettere è stimata così poco necessaria, che a noi stessi, appena adibiti a quella funzione, ci tirano il collo, ...

Ramperti

A quali condizioni i nipponici abbandonerano il blocco di Tien Tsin

...

Per andare al cinematografo abbandonano su una carretta un bambino di pochi mesi

...

Invasione di millepiedi che blocca una linea ferroviaria

...

Campi di concentramento per emigrati politici in Svizzera

...

L'affondamento del "Bretagne,,

Chi segnalò ai tedeschi l'appuntamento in alto mare delle quattro navi franco-inglesi?

La traversata - L'inutile attesa al convegno - Il ritardo dei "caccia,, - Compare il nemico - Cannonate e siluri - Una coincidenza misteriosa

Parigi, mercoledì sera.

Nella emissione delle ore 21 di ieri, le stazioni radiofoniche della rete statale hanno presentato ai loro auditori il racconto fatto da José Germain, uno scrittore assai noto, il quale ha narrato quanto ha potuto vedere, quale testimonio oculare, della azione compiuta da un sommergibile tedesco, e che costò alla flotta mercantile francese il transatlantico *Bretagne* e a quella inglese il *Loch Avon* e il *Caramea*.

La traversata

Il Germain, il quale ha narrato come egli ed alcuni amici fossero stati sorpresi dall'inizio delle ostilità mentre si trovavano in viaggio nell'America Centrale, ha fatto una descrizione assai realistica del drammatico incontro fra la nave sulla quale egli si trovava e il sommergibile avversario.

Egli ha detto come, il piroscafo *Bretagne*, trovandosi a Panama quando in Europa cominciò la guerra, stette alcuni giorni in attesa di partire, sempre aspettando gli ordini dell'Ammiragliato francese, il quale a sua volta temporeggiava allo scopo di poter includere il grosso bastimento in uno dei convogli che, adottando le prestabilite precauzioni, avrebbe dovuto raggiungere senza troppi danni le coste europee.

Finalmente venne l'ordine di partire. A bordo si trovavano soltanto 125 passeggeri, quasi tutti francesi, poichè i neutri delle repubbliche centro-americane avevano disdetto gli impegni di passaggio, preferendo attendere fino all'arrivo di un qualche piroscafo neutrale, diretto in Europa.

L'equipaggio constava di 330 uomini, per molti dei quali quello doveva essere l'ultimo viaggio su nave mercantile, essendo essi ormai mobilitati al loro arrivo in patria.

Prima di partire il comandante del *Bretagne* ricevette attraverso l'Autorità Consolare un lungo dispaccio, nel quale erano contenute le norme da seguirsi durante la traversata; principale fra queste, era un appuntamento in alto mare in determinato punto dell'oceano Atlantico, al traverso delle coste irlandesi.

Tutta la traversata fu regolata in funzione di questi ordini, seguendo una rotta [illegible] lontana da quelle normale per viaggi del genere.

Finalmente all'alba del giorno 14, il *Bretagne* giunse a circa 500 miglia dalla costa, nella località indicata. Non occorse molto tempo perchè fossero individuati all'orizzonte i fumi di altre navi; l'*Oregon*, il *Loch Avon* e il *Caramea*.

Le quattro navi alle quali era stato vietato l'uso della radio-telegrafia, allo scopo di evitare inopportune segnalazioni al servizio di informazioni nemiche, accostarono tra di loro fino al punto di poter scambiare segnali a bandiera.

Nelle istruzioni ricevute dal Comandante del *Bretagne* era detto che all'appuntamento si sarebbero dovuti trovare due cacciatorpediniere, i quali avrebbero disimpegnato il servizio di scorta fino al porto di destino.

Il Comandante del *Bretagne*, pur tenendo tutte le caldaie in movimento, riduceva la pressione in parecchie di queste, incrociando lento [illegible] nella località prefissa.

Dalla plancia di comando e dalle coffe gli osservatori scrutavano con ansia l'orizzonte, nell'attesa di veder profilarsi la bassa sagoma dei cacciatorpediniere di scorta. A un tratto invece una nave sorse grigia dal mare e fu l'allarme.

Sulla torretta spiccava chiaramente un grosso U. bianco in fondo grigio, segnale dei sommergibili germanici.

Silurati

Il [illegible] dapprima contro il *Loch Avon*, mentre i marinai di bordo uscivano dai boccaporti ed armavano il pezzo prodiero da 152 mm. Le navi mercantili si diedero immediatamente alla fuga, sparpagliandosi nelle varie direzioni, mentre dalle radio partivano disperati segnali di soccorso.

Il *Bretagne* non poteva assolutamente tenere la distanza necessaria per fuggire, in quanto, pur attivando immediatamente tutti i fuochi, le sue macchine non potevano far superare alla nave le 14 miglia di velocità.

Il sommergibile prese caccia, inseguendo la nave con estrema decisione. Una cannonata andò a scoppiare nella cabina della radio, ferendo l'ufficiale e frantumando gli apparecchi. Un secondo proiettile scoppiò sul ponte, uccidendo un marinaio. Ormai non vi era nulla da fare, se non abbandonare la nave.

Mentre l'equipaggio provvedeva per calare in mare le scialuppe, il sommergibile continuò a sparare ed una delle barche di salvataggio fu frantumata mentre era ancora ai paranchi, occupata dai due uomini di manovra.

Subito dopo, un siluro raggiunse il *Bretagne* squarciandone le stive, e provocandone l'affondamento.

Compiuta questa impresa, il sommergibile rivolse la sua attività verso l'*Oregon* e il *Loch Avon*, colandoli a picco.

Ormai i naufraghi del *Bretagne* erano stipati nelle scialuppe di salvataggio, in attesa di soccorsi.

Fu soltanto sei ore dopo che all'orizzonte comparvero due cacciatorpediniere britannici. La ragione del ritardo fu loro spiegata, con il fatto che le navi da guerra avevano dovuto intervenire per dare la caccia al sommergibile U-42 che a sua volta, aveva affondato la *Emile Miguet*.

Il sommergibile, inseguito dai più veloci cacciatorpediniere, aveva riportato gravi danni in seguito allo scoppio di alcune bombe di profondità, calate in mare dalle navi inglesi.

Danneggiato negli organi di propulsione e con i frenelli dei timoni letteralmente schiantati, il sottomarino aveva dovuto per forza emergere, allo scopo di salvare l'equipaggio.

Spionaggio?

I cacciatorpediniere avevano accostato al battello, e avevano preso a bordo i marinai tedeschi; quelli, prima di abbandonare la loro nave, avevano aperto le valvole di allagamento, facendola affondare.

Raccolti i naufraghi del *Bretagne* i cacciatorpediniere dirigevano per un porto inglese, dove gli scampati erano cordialmente assistiti e poi, sempre a mezzo di navi da guerra, essi potevano raggiungere la Francia.

In seguito a tale racconto, molti si domandano come abbia potuto il sottomarino tedesco trovarsi così... puntuale a un appuntamento che, evidentemente, almeno nelle intenzioni dell'Ammiragliato francese, non... lo riguardava.

Vi è pure chi ha avanzato il sospetto che il servizio di informazioni germanico abbia potuto avere esatta indicazione su questo importantissimo dato riguardante l'appuntamento, attraverso agenti operanti al di là dell'Atlantico; costoro, infatti, avrebbero avuto tutto il tempo di far giungere le loro indicazioni all'Ammiragliato tedesco, mentre, tanto il *Bretagne* quanto gli altri piroscafi franco-inglesi si trovavano in navigazione: il Comando della Marina tedesca non avrebbe avuto quindi altro da fare che spedire un suo sommergibile sulla rotta indicata.

Si fa, a tal proposito, nuovo accenno a certe stazioni radio-trasmittenti clandestine che furono a suo tempo segnalate in America; non è escluso, difatti, che proprio attraverso a tale celere mezzo di comunicazione sia giunta in Germania l'indicazione che fu fatale per le navi degli alleati.

La guerra economica

Previsioni sull'andamento della congiuntura - Confronti con il 1914 - La conferenza di Stoccolma "Che cosa preferite: sterline od aspirina?,,

Bruxelles, mercoledì sera.

L'economista belga, prof. F. Baudhuin, in un notevole studio per misura e chiarezza, esamina il problema della congiuntura mondiale nel momento attuale.

Da un lato l'importante domanda di prodotti di ogni specie deve produrre un rialzo dei prezzi, ma questo aumento di consumo sarà compensato in parte dalla perdita della Germania come mercato di sbocco. Il ribasso della sterlina, nella misura del 15%, fa da contrappeso al rialzo dei prezzi, impone, al rialzo, un margine delle stesse dimensioni. I prezzi potrebbero superare questo margine senza profitto per i produttori, se questo aumento è provocato dai costi dei noli e delle assicurazioni. Potrebbero nascere altre complicazioni in seguito alle difficoltà dei trasporti marittimi: i prezzi restare molto bassi nei paesi produttori d'oltre Oceano e molto alti in quelli consumatori.

Altri fattori che occorre considerare: stock importanti pesano sui prezzi di numerosi prodotti; essi saranno assorbiti dall'aumento del consumo, ma rischiano di essere rapidamente ricostituiti con l'abolizione graduale delle misure attuali di restrizione della produzione.

* *

Nel 1914 e nel 1915 vi è stato un rialzo relativamente lento delle materie prime, rapido nel 1916 e nel 1917 ed infine la caduta alla fine del 1918.

Tra il 1914 ed il 1918 i prezzi delle materie prime americane hanno avuto i seguenti spostamenti: il frumento da 95 a 237 cents al bushel, il petrolio da 4,7 il gallone a 5, il cotone da 15,8 a 28,7 cents la libra.

Nello stesso periodo, a Londra, il prezzo del rame passò da 61 a 115 sterline la tonn., lo stagno da 715 dollari a 1910, lo zinco da 115 a 180 ed il piombo da 5,90 a 7,40 dollari.

L'economista belga conclude: è inevitabile l'inizio di un periodo di aumenti di prezzi, ma il movimento sarà più lento di quanto si temeva.

* *

Viva è l'attesa nel Belgio sui risultati del convegno di Stoccolma dei Sovrani della Danimarca, della Svezia, della Norvegia e del Presidente della Finlandia.

E' in giuoco l'avvenire di tutti gli Stati scandinavi che da una intesa puramente economica, come esiste attualmente, potrebbero passare a stretti accordi politici per far fronte al pericolo del dilagare delle forze russe nel Baltico.

Nei loro commenti politici i giornali si domandano se questa volta, come avvenne nel 1914, i Paesi nordici saranno risparmiati dal conflitto.

* *

Duello serrato, nelle principali capitali dei Balcani, tra inglesi e tedeschi per l'accaparramento delle materie prime agricole ed industriali.

Gli inglesi consigliano ai jugoslavi ed ai rumeni: Perchè [illegible] i vostri cereali con dell'aspirina? Non preferite le mie sterline?

I tedeschi replicano: Perchè un contadino esporta il suo grano? Per importare un aratro od un motore e non un assegno sulla City, libellato in una incerta moneta come la sterlina.

Il contadino jugoslavo e quello rumeno ascoltano i due contendenti e, nei limiti del possibile, non vendono le loro merci. Attendono che aumentino di prezzo.

Limitazioni in Francia alla vendita della carne

Parigi, mercoledì sera.

Si annuncia che, per decisione del Ministero dell'Agricoltura, incaricato di sorvegliare i rifornimenti alimentari del Paese, è stato emanato un decreto con il quale si aboliscono per un giorno alla settimana, e precisamente il lunedì, la vendita di qualsiasi carne macellata, e il martedì la vendita della carne di manzo.

Tale abolizione deve essere osservata anche dagli alberghi e ristoranti i quali debbono astenersi dal servire ai clienti tali carni.

Si aggiunge che la soppressione della vendita di carne di manzo mira particolarmente a riservarne una maggiore disponibilità per l'esercito.

Quanto costano dogana e dazio per importare il caffè

Da 27 a 30 lire per kg.

Roma, mercoledì sera.

Sulla possibilità che i privati cittadini hanno di importare caffè dall'estero è opportuno dare qualche chiarimento.

Si conferma, anzitutto, che tale possibilità è concessa a condizione di non eludere, nè nella lettera nè nello spirito, le disposizioni che impongono la limitazione del consumo del caffè in tutto il territorio del Regno.

Il caffè può essere spedito da un qualsiasi Paese straniero in Italia, per una quantità non superiore a dieci chilogrammi, purchè tanto lo speditore che il destinatario non siano commercianti, ma privati cittadini, e purchè tale passaggio non dia luogo in alcuna maniera a movimento di valuta.

In altri termini, il caffè deve pervenire, a chi lo riceve, in forma di regalo. Tale caratteristica deve essere rispettata non soltanto nella forma, ma anche nella sostanza. Con diversi milioni di Italiani residenti oltre i confini è logicamente prevedibile che molte famiglie residenti in Patria abbiano la possibilità di farsi inviare il caffè nella misura stabilita e nella forma dovuta, pagando — si intende — all'Erario tutti i diritti gravanti sulla gustosa droga. Tali diritti, per il caffè crudo in grani, sono: dazio doganale lire 740 al quintale, ridotto a lire 477 al quintale per il caffè di provenienza da Paesi ai quali l'Italia riconosce il trattamento della Nazione più favorita; imposta di consumo L. 2123 al quintale (D. L. 5 ottobre 1939-XVII n. 1201); diritto di licenza 3 per cento sul valore della merce, tassa scambi quota fissa di L. 70 al quintale sul valore della merce.

Considerato che l'Italia usa il principio del trattamento della Nazione più favorita con quasi tutti i Paesi, si può calcolare che un chilogramma di caffè venga gravato in arrivo alla Dogana di un diritto globale di lire 37 [illegible]

Autista latitante arrestato dagli agenti che compiono rilievi sul luogo della sciagura

Milano, mercoledì sera.

L'inchiesta compiuta dalla P. S. sul violento scontro avvenuto in via Washington tra un autobus e un autotreno è stata ultimata stamattina. Da essa è risultato che l'autobus ha urtato contro la villetta di via Washington 44, lesionando i muri, abbattendo una cancellata e provocando danni anche all'interno dell'edificio. Nel frattempo l'autocarro che era carico di mattoni, travolgeva il verniciatore Giuseppe Rossi, fu Riccardo, di 40 anni, uccidendolo. Mentre gli agenti effettuavano i rilievi sul posto della sciagura, è stata segnalata la presenza del conducente dell'autobus, Ubaldo Fiorentini, di Rodolfo, abitante in via Bazzini 31, il quale si era dato alla fuga subito dopo lo scontro. Egli è stato arrestato e, dopo un breve interrogatorio, inviato al cellulare.

Fuochista addetto al riscaldamento morto per esalazioni di gas

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina i portinai della casa di via Donizetti 30, non vedendo risalire dalla cantina il fuochista cinquantanovenne Ernesto Bellinzoni, fu Angelo, che attendeva alle caldaie per il riscaldamento dello stabile, sono scesi a cercarlo; lo hanno trovato a terra che dava appena segno di vita ed hanno tentato di soccorrerlo, disponendo, intanto, per il suo pronto ricovero all'Ospedale Maggiore. Durante il tragitto, però, il disgraziato è spirato a causa delle esalazioni di gas e la sua salma è stata trasportata all'obitorio.

Ciclista urtato e ucciso dal treno sulla Milano-Mortara

Milano, mercoledì sera.

Il ventisettenne Attilio Fiammenghi di Giovanni, abitante a Binasco, è stato trovato questa mattina alle sei, a mezzo chilometro dalla stazione di Corsico, sulla linea ferroviaria Milano-Mortara, ucciso dal treno. A fianco del poveretto era la sua bicicletta. Dopo le risultanze dell'esame medico, si è supposto che il Fiammenghi, mentre percorreva in bicicletta, ieri sera, un viottolo fiancheggiante i binari sia stato urtato da un convoglio, senza che il personale di macchina se ne sia accorto. La salma, dopo le constatazioni legali, è stata trasportata, per disposizione di quei Carabinieri, nella camera mortuaria del cimitero di Corsico.

Carrozzella investita da un autobus

Milano, mercoledì sera.

Una carrozza pubblica guidata dal vetturino Angelo Omazzi, di 32 anni, era ferma in corso Vittorio Emanuele, all'incrocio di via ...

Avvelenata da carne guasta

...

Mortale sciagura

...

Nuove disposizioni per il pagamento delle pensioni

...

Scomparso e ritrovato

...

Un salto di otto metri

...

A settantasei anni compie a piedi il viaggio da Milano a Roma e ritorno

Piacenza, mercoledì sera.

E' stato qui di passaggio per rivedere ancora una volta il suo paese natale, il vecchio ma saldo piacentino Alberto Mancini di settantasei anni, reduce da un viaggio davvero straordinario che ha dimostrato la resistenza ed energia del buon vegliardo. Alberto Mancini è da quattro anni ricoverato al Pio Albergo Trivulzio di Milano, detto comunemente della Baggina; malgrado i suoi settantasei anni egli è arzillo e in gamba ed ha voluto darne una prova. Egli aveva, qualche tempo fa, fatto un voto speciale, promettendo di compiere il viaggio da Milano a Roma a piedi se avesse ottenuto quello che desiderava. Il che avvenne. Perciò il Mancini chiese tre mesi di permesso alla direzione dell'Istituto Trivulzio e si pose in viaggio per Roma, a piedi e senza soldi in tasca, munito soltanto di un quaderno, nel quale segnava le tappe del suo cammino. Arrivando nelle città o nei paesi dove aveva stabilito di fermarsi, si recava in locande o ricoveri ad istituti benefici presso i quali ottenne sempre generosa ospitalità per il vitto e l'alloggio. Ad ogni tappa che compieva, si faceva firmare sul quaderno il visto d'arrivo o dal podestà o dal parroco o dal direttore dell'istituto che lo ospitava: poi riprendeva il suo cammino.

Il settantaseienne Mancini in generale compiva trentaquattro chilometri di percorso al giorno, ed impiegò diciannove giorni ad arrivare a Roma, come risultò dai controlli firmati. Ma quando fu alla capitale ebbe a subire una grave delusione. Avrebbe voluto essere ammesso alla presenza del Duce e del Papa; ma non erano questi giorni molto propizi per simili visite: le preoccupazioni per gli avvenimenti europei non lo permisero. Il Mancini restò undici giorni a Roma, sperando sempre; intanto però potè visitare la città eterna in tutte le sue bellezze e ben trattato da tutti, poichè il suo ardimento e la sua impresa destavano ammirazione. Infine riprese il suo cammino e se ne ritornò a Milano, rientrando al Pio Albergo Trivulzio festeggiato dai suoi compagni. Sono stati quaranti giorni di cammino a buone tappe che non hanno neppure stancato troppo il settantaseienne marciatore che ora se ne riposa meritatamente.

Avvocato alessandrino che cade in un fosso

Alessandria, mercoledì sera.

L'avvocato cav. Paolo Bozzola, presidente dell'Ordine degli avvocati di Alessandria, è rimasto vittima di uno strano incidente. Mentre si accingeva a fare ritorno da Capriata nella nostra città, avendo le mani impegnate, è caduto sul ciglio della strada in un fossato così da riportare la lussazione della spalla ed una lesione alla lingua.

Si mangia troppo e inutilmente

A colloquio con l'inventore della "digestione artificiale,,

Quanto mangia un uomo -- I pesci si autodigeriscono -- I ghiotti non s'allarmino -- Gli esperimenti di Roma -- Una tazza di brodo

Milano, mercoledì sera.

Naturalmente questo inventore o, per essere esatti, questo tenace studioso è un chimico ed un biologo di un grande ospedale civile. E l'argomento è quanto mai interessante ed attuale soprattutto oggi che tre quarti dell'Europa si va razionando nei viveri cioè nelle vitamine dell'alimentazione. E' proprio indispensabile mangiare tutto quello che si mangia? Ecco il problema. Sapete voi che un uomo normale che abbia raggiunti i cinquant'anni ha di già inghiottito ben venticinquemila chilogrammi di cibo mentre una « buona forchetta » può averne ingoiato anche cinquanta o sessantamila chili? Orbene, pensate all'enorme logorio digestivo che fu necessario e che, per buona parte, fu inutile.

I cinesi ed il "Nuoc-Mam,,

I cinesi da tempo immemorabile, in tal campo ci ammaestrano; essi si nutrono col Nuoc-Mam un prodotto che si ottiene dal pesce fresco lasciato lentamente autodigerirsi in una soluzione di sale e che produce un liquido composto quasi dagli stessi elementi che derivano dalla digestione umana degli alimenti carnei. Fu dall'esame di questo prodotto che i biologi furono spinti a studiare il complesso dei fenomeni che intervengono in questa originale digestione che si compie fuori dall'apparato digerente e che dopo anni ed anni di studi ha permesso loro di ottenere un estratto animale del tutto simile a quello che l'organismo ricava dagli alimenti carnei per utilizzarlo alla ricostruzione e riparazione dei propri tessuti quotidianamente logorati dall'attività vitale.

— Quale la base di tutto questo?

— La razionale utilizzazione dei fermenti dell'apparato gastroenterico del pesce.

— E perchè proprio del pesce?

— Perchè il pesce che vive a temperatura notevolmente più bassa dell'ambiente terrestre e che è per giunta voracissimo di carni crude del proprio simile possiede dei fermenti digestivi di potenza del tutto sconosciuta agli animali terrestri. Comparando il potere digestivo dell'apparato digerente umano verso gli albuminoidi con quello dei pesci si rileva che quest'ultimo ha una potenza di demolizione verso la molecola proteica circa ottocento volte superiore! Ecco perchè gli indocinesi, solo guidati dall'istinto, sono molto più logici di noi quando utilizzano per l'alimentazione le interiora dei pesci che noi, torcendo il naso, scartiamo...

— Sicchè bisognerebbe che noi ci nutrissimo di queste interiora?

— Non si tratta di mangiare delle parti non appetibili, ma semplicemente di utilizzarle per digerire la carne al di fuori dello stomaco e dell'intestino con l'identico meccanismo biologico che in essi si compie ed arrivare perciò ad un « estratto » di carne predigerita e istantaneamente assimilabile senza sforzo alcuno dell'organismo, realizzando un enorme incalcolabile progresso nei confronti di quelli che sono gli estratti di carne attualmente usati.

— Ahi, grave rinuncia per gli amatori della buona tavola...

— No, nessuno chiederà loro di rinunciare alle fragranti pietanze della nostra cucina; una nuova industria biologica si incaricherà soltanto di sfruttare scientificamente quelle carni non scelte e quelle proteine vegetali che non rientrano nel dominio dell'arte culinaria e che oggi, degradandole, si disperdono. Quante volte abbiamo letto di popoli primitivi che si alimentano di interiora di animali feroci uccisi in caccia? Certo, un provvido istinto li spinge a fornire per questa via al loro organismo quegli elementi che le loro povere diete non possono apportare in giusta misura ai loro tessuti. D'altra parte la nostra civiltà insegnandoci a cuocere gli alimenti, risparmia bensì all'organismo un pesante lavoro di digestione, ma distrugge una quota ben preziosa di quanto la natura immagazzina per la nostra salute.

Estratti e non pillole

— Questo è forse il mezzo per arrivare al cibo in pillole?

— Il cibo in pillole è un assurdo fisiologico poichè il nostro corpo ha necessità di un certo numero di stimoli meccanici. Tuttavia nelle particolari condizioni di vita che formano l'ambiente abituale di lavoro di milioni di uomini un apporto di sostanze predigerite assimilabile senza sforzo da apparati digerenti la cui funzionalità sia anche compromessa dal cosidetto « far presto », per tanti e tanti aspetti può essere senza dubbio preziosa. Del resto, parecchi prodotti farmaceutici ricostituenti sfruttano precisamente la possibilità di alimentare l'uomo senza far lavorare lo stomaco, l'intestino e le ghiandole annesse.

— E quanto a sapore, che ne è di questo estratto?

— Come quello del migliore concentrato di carne, ben lontano da qualsiasi ricordo del pesce. E badate che non si tratta più di una curiosità di laboratorio; recenti esperienze effettuate a Roma per mio interessamento, hanno dimostrato la piena applicabilità industriale della digestione artificiale con una attrezzatura relativamente semplice ed a conti fatti i prodotti ottenuti non costano di più degli estratti di carne. Chimici e tecnici che hanno seguito le prove assicurano che fra breve un sostanziale passo avanti nelle possibilità dell'alimentazione umana sarà compiuto su scala industriale in Italia e tali realizzazioni saranno forse per modernità di mezzi e larghezza di concezione all'avanguardia su quanto già si tenta all'estero nello stesso campo. Il problema investe anche l'alimentazione razionale del bestiame, poichè con processi analoghi si riescono a digerire anche le proteine provenienti dai vegetali che ne sono più ricchi, ottenendosi una specie di « supercarburante » dell'organismo, capace di condensare in piccolo peso risorse preziose per gli allevatori. La digestione artificiale fornirà inoltre risultati interessantissimi in riguardo alla medicina, poichè il fatto di condensare in piccolo volume un materiale azotato capace di portare all'organismo l'effetto della trasformazione fisiologica degli alimenti proteici, costituirà un ausilio enorme per il medico cui molte volte si pongono problemi insolubili nell'alimentazione del malato. E siccome gli estratti che si ottengono possono anche essere iniettati sotto cute, si potrà giungere ad alimentare un paziente escludendo la normale via gastrica e realizzando un fundamentale progresso nella terapia delle affezioni dell'apparato digerente.

Ed io bevo...

— Un notevole contributo sarebbe anche per l'autarchia.

— Difatti: il patrimonio ittico della nazione può venire utilizzato integralmente e razionalmente rimettendo in circolazione sotto forma nobile un'ingente quantità di azoto alimentare che oggi viene disperso nei... cascami della nostra alimentazione quotidiana. Così, finchè l'Italia avrà mare sulle sue sponde e su quelle del suo Impero, potremo affrancarci dalla importazione di quegli estratti di carne che hanno gravato ed ancora gravano sul passivo della bilancia commerciale ed in ogni contingenza assicurarci la disponibilità di una serie di alimenti indispensabili.

Dinanzi al sottoscritto un grande estrattore a moto elicoidalmente lavora, un altro complicato ed elegante separatore di vetro lascia vedere la progressiva eliminazione dell'acqua dall'estratto alimentare. In un bicchiere di cristallo neutro, l'estratto si discioglie in acqua tiepida e mi viene offerto, un po' esito, poi bevo: un'eccellente tazza di brodo predigerito.

bev.

"Il delitto di Lord Arturo Savile,,

La Compagnia diretta da Guglielmo Giannini ha rappresentato al Teatro Nuovo di Milano la commedia in tre atti dello stesso Giannini: « Il delitto di Lord Arturo Savile ». La foto che pubblichiamo ritrae una scena del lavoro, con l'attrice Garsia e l'attore Lombardi.

TEATRI E RADIO

VITTORIO

Stasera: *La duchessa del Bal Tabarin* — Le prossime rappresentazioni del *Trovatore*, del *Barbiere* e del *Rigoletto*

Al Vittorio Emanuele — dove la Compagnia d'operette De Rios-Gandosio, che rappresenta stasera *La duchessa del Bal Tabarin* di Lombardo e che terminerà domenica prossima la sua stagione — avranno luogo prossimamente alcune rappresentazioni straordinarie delle opere *Trovatore*, protagonista il tenore Francesco Merli, e *Il barbiere di Siviglia* con Carlo Galeffi e Magda Piccarolo, che tanto successo ottennero poco tempo fa nel *Rigoletto* allo stesso teatro. La direzione del Vittorio Emanuele, per aderire alle numerose richieste di tutti coloro che non riuscirono ad assistere alle recenti rappresentazioni del *Rigoletto*, ha ottenuto dall'applaudito baritono Galeffi, in unione alla Piccarolo, una ripresa della popolare opera verdiana.

Per il *Trovatore* sono stati scritturati il soprano Juanita Toso e il baritono Mario Albanese, e per il *Barbiere* il tenore Nino Ederle. Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Luigi Cantoni del Teatro Reale di Malta.

Altri quattro artisti torinesi entrano nella Casa di riposo « Eleonora Duse »

I primi dieci anni del benefico Istituto

Bologna, mercoledì sera.

Il 28 ottobre 1929, il Ministro Giuseppe Bottai poneva la prima pietra della Casa di riposo per gli artisti drammatici, che veniva poi intitolata ad Eleonora Duse la quale già molti anni prima aveva avuta la benefica idea di istituirla e ad essa contribuì notevolmente. La Casa ha per gli artisti drammatici lo stesso scopo che per quelli lirici aveva stabilito Giuseppe Verdi istituendo la Casa di Milano a cui legò tutto il suo patrimonio. E l'istituzione bolognese è nata da un colloquio di Re Riccardi con Giuseppe Verdi il quale incoraggiò l'iniziativa spuntata in quella circostanza. Verdi aveva detto: « basterà cinque lire... e ce le metto io; eccole. Voi, ora, cercate le altre.

Re Riccardi le cercò e le trovò, domandandole alle compagnie drammatiche ,ai grandi artisti ricchi, agli autori più fortunati. Ed ora la Casa di riposo per gli artisti del teatro di prosa, sorta presso la Villa delle Rose, su un terreno che costava 300.000 lire, compie nobilmente da molti anni la sua funzione, quella di ricoverare in una signorile, comoda, elegante villa, che non somiglia nè ad un ospizio nè ad un collegio, un bel numero — si è arrivati sino presso la cinquantina — di vecchi attori ed attrici del teatro di prosa pei quali la fortuna fu poco propizia o addirittura matrigna. La prima ad entrarvi fu Augusta Raspantini che ebbe anche buon nome: e con essa Antonio Pezzinga che al suo ingresso aveva 82 anni di età, un figlio di 62 anni, e la vecchia Butera e il Rossspina. Nel primo anno, diciotto ospiti: naturalmente il cambio si fa spesso, perchè la vecchiaia è la dominante. L'altro anno vi morì la torinese Rosetta Solari, decana del teatro dialettale, ultra novantenne, ed una sua sorella. Ma c'è ancora un'altra sua sorella, che vive nella Casa felicemente.

Ora verrà celebrata, ricordandola degnamente, la data decennale della posa della prima pietra. Intanto sono giunti ad aumentare il numero degli ospiti, quattro altri vecchi artisti torinesi inviati qui dal Comitato della Mensa dell'artista presieduto dall'ammiraglio Luigi Di Sambuy, il quale già ne aveva fatti ricoverare parecchi altri. Quello giunto proprio ora è Camillo De Paoli, settantenne, di Torino, che iniziò la sua vita d'attore con la Compagnia di Italia Vitaliani e fu con Clara Della Guardia ed altre buone compagnie: ultimamente per campare la vita, recitava con dei guitti, in qualche baracca nei dintorni di Torino. Gli altri tre vecchi artisti torinesi entrati in questi mesi sono la Margherita Bertello, Edoardo Rivalta con la moglie che nel teatro piemontese ebbero momenti di notorietà. Vi fu un momento in cui i fondi destinati a costruire la Casa di riposo degli artisti minacciarono di scomparire perchè una assemblea di teatrali voleva mandare tutto all'aria con un ordine del giorno: Re Riccardi che custodiva le 200.000 lire già raccolte, disse ai bolscevichi teatrali: « I soldi li ho io, chi è capace di prendermeli, si provi ». Ed i fondi rimasero e la Casa potè poi sorgere.

Al Teatro lirico di avviamento

Stasera il tenore-meccanico Antonio Sosso canterà nel "Trovatore,,

Alessandria, mercoledì sera

Viva aspettativa negli ambienti cittadini vi è per il debutto del cantante Antonio Sosso, torinese, che canterà stasera sulle scene del Municipale nell'opera *Il Trovatore*. L'ascesa artistica di questo operaio della Fiat, che a 34 anni abbandona i sonanti arnesi meccanici per intraprendere la carriera ben più risonante del tenore drammatico, è stata improvvisa e nello stesso tempo anche assai rapida. Da tempo egli cantava nella vostra città su invito di amici, partecipando a serate di beneficenza o presso le sedi dei vari Dopolavoro, ma nessuno aveva mai notato in lui una voce degna di segnalazione. Il maestro di canto Beltramo, pure di Torino, avendo intuito trattarsi di un buon elemento, ha saputo correggerne i difetti, insegnare le giuste emissioni di fiato, fare apprendere insomma al suo allievo tutte le risorse dell'arte. Il Sosso ha tratto molto profitto, e assai presto, da queste lezioni e nel settembre scorso decideva, benchè sprovvisto di mezzi e ignoto a tutti, di partecipare alla « settimana del bel canto » a San Remo. Giunto, attraverso molteplici vicissitudini, nel salone del Casino, riusciva ad ottenere il consenso di cantare malgrado non provenisse da alcuna scuola, nè il suo nome fosse stato segnalato da sodalizi di sorta. Tuttavia vinceva la sua battaglia e saliva sul palcoscenico intonando l'aria di Cavaradossi: « Recondite armonie »: il primo scoglio era superato felicemente: la sua bella voce, fresca, agile nel salire alle note acute, aveva conquistato l'uditorio. Dopo la *Tosca*, ecco la *Fanciulla del West* e quindi, in un crescendo di difficoltà, la famosa « pira » del *Trovatore*. Il pubblico ne era letteralmente conquistato, cosicchè la giuria decideva che il Sosso si presentasse al pubblico concerto della serata. Ma come fare? Mancava l'abito nero d'obbligo e il modesto operaio non era in grado assolutamente di affrontare la spesa. Il maestro Buffi, direttore del Teatro di San Remo, rimediava però ad ogni ostacolo: una bella camicia candida di lino, una marsina presa a prestito dal personale, scarpe di coppale, furono trovati e alla sera l'umile artigiano della Fiat si presentava puntualissimo in teatro. Dovette ripetere che il Sosso eseguì le tre romanze magistralmente tra i vivi applausi che echeggiarono intensi nella sala così da dover concedere vari bis.

Antonio Sosso

B. M. Cova

Tra poche ore il pubblico alessandrino avrà modo di ascoltarlo attentamente e gustare la difficile esecuzione del capolavoro verdiano, accanto ad un'altra esordiente: Bianca Maria Cova, nella parte di Azucena.

Censura inglese

Sir Walter Monckton, capo della censura giornalistica al Ministero inglese delle informazioni.

Programmi radiofonici

ITALIA

Mercoledì 18 Ottobre

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO 1 - NA 1 - BO - BZ - NA 2 - MI 3 - TO 3 - Trip.) — Ore 19,25: Canzoni (dischi) — 19,45: Rubrica filatelica — 20: S. orario - **Giornale Radio** — 20,10: Musica varia (dischi) — 20,30 (RO 1 - BO): **R. V. Italo-Spagnola**: Orchestrina Petralia — 20,30 (escl. MI 1 - RO 1): Orchestrina Uoevo — 21: « **La Ora del protagonista** », tre atti di G. C. Viola (prima trasmissione). Barilano: F. Becci, A. Piemontese, F. Zanchi, M. Fantoni, G. Cristina, G. De Rien, L. Garavaglia, F. Romano, G. Barbariol, G. Conforti. Regia di G. Morandi. ◆ (Questa commedia di G. Viola ha già ottenuto lusinghiero successo sulle scene. Dalla critica venne giudicata opera concettosa e forte nella fattura. Il « protagonista », è, nella vita, colui che accentra in sè, o quasi se divide il polo, l'attività di un gruppo famigliare qualsiasi. Ma se tale non diviene per naturali attitudini, è difficile stabilire i confini fra il protagonista e l'egoista. Nella commedia, uno di codesti « protagonisti », un certo giorno scende dal suo seggio, perchè invaghitosi di una donnetta, abbandona la famiglia. Ma d'essere « protagonista » non cessa per questo, perchè c'è in casa chi lo rimpiange, chi lo detesta, chi lo accusa, chi lo invoca e attende. E quando torna, la sua parte di protagonista è bene! quella dell'uomo pentito e che ha molto da farsi perdonare, ma egli si sottrae, e chiede d'essere cancellato, s'è possibile, nella sua parte di « polo » della convivenza famigliare; e però non s'accorge che, anche in questo atteggiamento, egli « protagonista » rimane.) — 22,20: Orchestrina Petralia col concorso di Mara Bonelli, M. Montanari — 23: **G. Radio**. Indi: musica da ballo.

SECONDO (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FA - CT - PD - AN - FI 2 - RO 2) — Ore: dalle 19,35 alle 20,30: vedi progr. prec. — 21: Varietà: Orchestra Serafini con il concorso di M. Rivi, A. Angelani, F. Passaglia — 21,50: Conversazione di M. Lazzari: « La mostra degli Istituti d'istruzione d'arte » — 22: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. Paoletti. ◆ (Il programma contiene musiche di Smetana (sinfonia della « Sposa venduta »); Elgar (variazioni sinfoniche); Farina (quadri sinfonici dedicati alla città di Pavia. E' una buona composizione che il M.o Farina, già noto per altri lavori, ha dedicato a Pavia, città nella quale egli insegna in quell'istituto musicale); W. Ferrari (il ritornello del 3.o atto del « Campiello »); Vittadini (scherzo); Wagner (la sinfonia del « Tannhäuser ») — 23: **Giornale Radio**. Indi: musica da ballo.

TERZO (FI 1 - NA 1 - RO 3 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2) — Ore 19: Orchestrina Patacini-Ticano — 19,35: Trio Chesi-Zanardelli-Caccone — 20: S. orario - **G. Radio** — 20,10: Musica da camera — 20,30: « **La fantasia del castello** », rivista di G. Martini. Direttore M.o Storaci — 21: Musica operistica (dischi) di Verdi, Leoncavallo, Thomas, Puccini. Cantano: Pedrini, Tagliabue, Stignani, Pertile — 21,30: Società Corale « Euterpe », di Bologna, diretta dal M.o Giungi — 23: Programma eseguito dalla soprano Mina D'Albore e dal pianista Mario Salerno (musiche di Tirindelli, W. Ferrari, Puccini, Tosti) — 22,30: Musica da ballo — 23: **Giornale Radio**.

Giovedì 19 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - AN - PD - RO 2 - Trip.) — Ore 7,30-7,45: 1a e 2a Corso: Ginnastica da camera — 8: S. orario - **G. Radio** — 11,30: Orchestrina del Bastione Sorito del Castello di S. Giusto di Trieste, diretta dal M.o Manzetti — 12,30: Musica varia.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - AN - PD - Trip.) — Ore 13: S. orario - **Giornale Radio** — 13,15: Banda della Regia Guardia di Finanza, diretta dal M.o D'Elia — 14: **G. Radio - Borsa**.

RO 3 - NA 2 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2 - FI 2) — Ore 13: Concerto di musica leggera (Orchestrina Petralia) — 13,45: Orchestra Lotti — 14,20: Musica operistica (dischi) di Mascagni, Zandonai, Catalani, Mascagni. Cantano: Scacciati, Merli, Zimini, Stabile, Gatelli) — 14,45: **G. Radio**.

ESTERO

Mercoledì 18 Ottobre

OPERE: Ore 19,50: **Sofia** (kc. 850, m. 352,9, kw. 100) ◆ Segnaliamo, « **La dannazione di Faust** » di **Berlioz** — 20: **Lubiana**: Trasmissione di un'opera del Teatro Nazionale. — **CONCERTI**: 19: **Lipsia**: Orchestrale, solisti — 19,35: **Madona**: Sinfonico — 20: **Copenaghen**: Radiorchestra (musica operistica) — 20,15: **Vienna**: Dalla Concert-Lausaal: Sinfonico diretto dal M.o Brukner — 20,30: **Sottens**: Dal « Victoria Hall »: Sinfonico con la partecipazione del violinista Thibaud — 21,15: **Oslo**: Orchestrale — 22,15: **Hilversum I**: Musica da camera - **Hilversum II**: Radiorchestra (programma di musiche operistiche di **Verdi**, **Mascagni**, **Bizet** ed altri). **TEATRO**: 17,50: **Breslavia**: « Nuova vita tra le vecchie mura » di A. Heil — 21,15: **Beromunster**: « Gli ultimi raggi del sole » di A. Foida. — **VARIETA'**: 17,40: **Amburgo** — 19: **Berlino** — 21,30: **Koenigsberg** — 21,35: **Madona**. — **MUSICA DA BALLO**: 21: **Madona** — 21,30: **Koenigsberg** — 21,45: **Bucarest** — 22,15: **Oslo** — 23: **Copenaghen**.

VORREMMO ASCOLTARE: — « La caccia », sinfonia di **Haydn** (V. D., Vigevano) — Alcune pagine del « **Franco cacciatore** » di **Weber**, naturalmente scelte fra le migliori, e la scelta può essere soltanto difficile perchè belle e bellissime sono molte (V. D., Venezia).

RADIOCRONACHE: — **Radio Venezia sarà inaugurata il 28 Ottobre.** La Stazione alla quale è stata assegnata la lunghezza d'onda di m. 201 pari a kilocicli 1492, trasmetterà normalmente in collegamento con le Stazioni del 1° Gruppo (RO 1, ecc.). Benchè l'inaugurazione sia fissata per il 28 corr. gli esperimenti si sono iniziati da questa settimana. — « **La monacella alla fontana** », opera in un atto del M.o Mulè, sarà trasmessa dal « Comunale » di Firenze, dopo la trasmissione dell'« Amico Fritz » di Mascagni, giovedì 26 ottobre per il 3.o progr. — **Un concerto sinfonico diretto dal M.o Cavazzeni** sarà diffuso lunedì 23 sul 1.o progr. — **Il violinista Pierangeli** eseguirà un concerto che sarà in onda domenica 22 per il 2.o progr. — « **Addio a tutte queste** », commedia in 3 atti di Corra e Achille, sarà diffusa sul 2.o progr. domenica prossima. — « **La tetta in mare** », è una radiosintesi di C. Schoder che le Stazioni belga trasmetteranno prossimamente.

Tre morti e due feriti gravi

COMO. — La cronaca registra oggi parecchie disgrazie mortali. A Pazzolo di Brenna la bambina di due anni Cesarina Butti, caduta in un fossato in cui vi erano solo pochi centimetri d'acqua, annegava miseramente. A Garzeno il bambino Tarcisio Fraga, di 3 anni, andava a finire nel focolare, riportando ustioni che ne provocavano la morte quasi immediata. In località Pioletto di Olginate il decenne Giuseppe Sabbadini, che procedeva in bicicletta, andava a cozzare contro un carro, finendo poi sotto le ruote del veicolo e riportando ferite gravissime. Sulla strada di San Fermo il settantaduenne Angelo Gaffuri, da Monte Olimpino, colpito da emorragia cerebrale stramazzava al suolo decedendo quasi subito. A Chiesa Valmalenco, mentre stava abbattendo un albero di alto fusto, tale Filippo Pedrotti, veniva investito dall'albero stesso e ridotto in fin di vita.

Espulsione dal Partito

COMO. — Il Segretario del Partito, su proposta del Federale di Como, ha adottato il provvedimento dell'espulsione dal P. N. F. a Brivini Angelo di Giuseppe, con la seguente motivazione: « Non ha mantenuto fede al giuramento prestato ».

Avvelenati da stramonio

ADRIA. — All'ospedale del capoluogo, in preda ad atroci dolori viscerali, sono stati ricoverati i bambini Tresoldi Biagio di Girolamo, di 5 anni e Rosso Pietro di Giovanni, di 4 anni, abitanti a San Martino di Venezze. I piccini avevano ingerito poco prima un'abbondante quantità di semi di stramonio.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Moglie del pastore Faustolo e popolo pigmeo dell'Africa centrale; 8) Arbusto che esala un profumo molto grato il cui fiore è ricercato dalle api; 9) Dea romana della buona armonia fra cittadini; 11) Regia Nave; 12) Colpevoli; 13) Insigne maestro del pennello, autore di « Trasfigurazione » (iniz.); 14) Ninfa, figlia di Urano e di Gea, che diede il nome al più grande vulcano d'Europa; 16) Avverbio; 18) Come nota non regna; 19) La targa di Ancona; 20) Divinità infernale che generò l'Erebo e la Notte; 22) Quello di Venezia è noto in tutto il mondo; 24) Antico Testamento; 25) Grido di guerra degli Arditi; 27) Adesso; 28) Strofetta di canto popolare; 31) Piccola isola delle Ebridi ed altro nome di Giona; 32) Scolo continuo di lacrime.

Verticali: 1) Di sostanza aspra e di persona mordace; 2) Espressione della volontà concorde di due o più persone; 3) Sigla di città piemontese alla foce del Gesso colla Stura; 4) Collina sulla quale sorgeva la antica Gerusalemme; 5) Componimento musicale; 6) Lo [illegible]; 7) Patria di Pico, discolo di meravigliosa memoria detto « la Fenice degli ingegni »; 8) Isola verdeggiante in mezzo al deserto; 10) Oriente estremo; 15) Verso del Settecento; 17) Avverbio e vetta dell'Appennino meridionale; 20) Eveluenza; 21) Intenerisce il cuore; 22) Pittore olandese di bambocciate noto in Italia per bamboccio; 23) Dio egiziano personificazione del Sole identificato dai Greci in Apollo e città di Albania; 26) In chimica Iodio; 29) Gia parlamentare; 30) La targa di Livorno.

SCIARADA (3x5=8)

Esultante oppur contrito
Mai non cessa di marciare
Poi che al fiume se n'è ito
Remissivo lascia andare

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

Triangoli gemelli: Anagrammi:

LAPI
PILA
PALI
ALPI

Frin

STAMPA SERA

SPORT

Un primo sguardo alla stagione sciatoria

Due Campionati nazionali in Piemonte - Una gara da Bardonecchia ai 3100 metri del Tabor

Nella proficua riunione dell'altra sera al Direttorio provinciale della F.I.S.I. sono state gettate le basi di quella che sarà l'attività sportiva invernale nelle nostre vallate. Il programma allestito nel giro di un'oretta, alla presenza dei delegati delle varie società, è dei più vasti ed interessanti. Segno della vitalità di questo sport nella nostra provincia e segno che la torbida situazione internazionale non ha influito, come non deve influire, sull'attività in cantiere nei vari centri montani.

Basta dare un'occhiata al calendario predisposto per rendersi conto del vasto movimento agonistico che caratterizzerà la prossima stagione invernale. Numerosissime sono le gare, e fra queste molte inedite e molte a carattere [illegible]. Purtroppo, nel programma, difettano ancora sempre le prove di fondo e di salto, in aperto contrasto con le recenti e precise direttive della Federazione che appunto ha giustamente raccomandato ai vari direttori provinciali di dare il massimo incremento alle due specialità, allo scopo di rialzarne un po' le sorti e creare gli elementi di rincalzo. Decisamente, da quest'orecchio i nostri sodalizi non ci sentono...

Uno dei centri più attivi, contrariamente a quanto si verificò in questi ultimi anni, sarà Bardonecchia. La bella stazione invernale, per merito soprattutto del suo dinamico ed appassionato Podestà, avv. Demarchi, svolgerà, infatti, nel prossimo inverno un denso ed attraente programma di manifestazioni, non solo nel campo sciistico, ma anche in quello del pattinaggio. Bardonecchia poi, tra l'altro, sarà sede dei Campionati italiani di sci di 2.a e 3.a categoria (2-3-4 febbraio) e di quelli piemontesi (20-21 gennaio) e dei campionati nazionali di pattinaggio di velocità (19-20-21 gennaio). I Campionati sciistici degli « azzurri », com'è noto, si svolgeranno a Cervinia dal 23 al 25 febbraio.

Tra le gare nuovissime sono da segnalare il Trofeo Di Miceli, prova combinata di fondo e discesa per studenti, il Trofeo Peyron, pure mista di fondo e discesa, entrambe organizzate dal Circolo Sciatori Torino, e la Coppa Tabor, prova di gran fondo, che si svolgerà sul percorso da Bardonecchia al Monte Tabor e ritorno. Infine è allo studio una grande competizione scialpinistica in Valle d'Aosta, la quale verrebbe organizzata dalla Sezione di Torino del C.A.I. per quanto riguarda la parte alpinistica e dal C. S. Torino per la parte sciatoria. La prova avrebbe luogo in aprile.

Ecco il calendario di massima della prossima stagione:

Sci — Dicembre 23-24: Camp. piemontesi studenteschi (fondo, e discesa); 26: Coppa Di Sangro (discesa), Sestriere; 30-31: Trofeo Di Miceli (fondo-discesa), Salice d'Ulzio; 31: Coppa Fraioli (discesa), Sestriere; Gara naz. salto a Bardonecchia. - Gennaio 1°: Gara salto propaganda a Sestriere; 3: Trofeo Giovinezza p. Mil. Universitaria (fondo), Bardonecchia; 5-6: Coppa Fraiteve (discesa), Sestriere; 7: Gara internaz. salto a Sestriere; Coppa Capo (staffetta), Salice d'Ulzio; 14: Inc. Piemonte-Lombardia (discesa), Claviere; 21: Camp. Unuci di Torino (Rif. Cinq Fales); 19-20-21: Coppa Tre Funivie (discesa), Sestriere; 28: Trofeo E. Peyron (fondo-discesa), km. a destin. - Febbraio 4: Trofeo Turina (fondo), Montoso (Bagnolo); Camp. interreg. Unuci Piemonte-Lombardia-Liguria a Bardonecchia; 11: Coppa Duca d'Aosta (autoscistorica), Sestriere; Trofeo Agnelli a Sestriere; Camp. bancari a Claviere; 18: Trofeo Gualdi (staffetta), Cuppena Kind; Coppa Principessa di Piemonte (discesa femminile), Bardonecchia. - Marzo 3: Trofeo Rie (discesa), Sestriere; Trofeo Caretta (staffetta), Claviere; 17: Coppa Bron (sci-alpinistica), Sestriere; 24: Coppa Figli di Edoardo Agnelli (discesa), Sestriere; 31: Coppa Tabor (gran fondo), Bardonecchia.

Ghiaccio. - Gennaio 7: Gara naz. pattinaggio di velocità e artistico per le Coppe FISI; 14: Gara internaz. pattinaggio artistico; 28: Incontro Piemonte-Lombardia-Liguria di pattinaggio artistico. - Febbraio 11: Inc. naz. di ora su ghiaccio. Tutte le prove si svolgeranno a Bardonecchia.

La corsa delle meraviglie

Così potrebbe essere chiamato il Giro di Lombardia. La Milano-Sanremo sarà, forse, gelosa per questo appellativo di distinzione, ma deve riconoscere ch'esso spetta alla prova di chiusura più che a quella di apertura della stagione non fosse altro che per diritto di anzianità. La gara, infatti, che vedrà domenica la sua 35.a edizione, è la capostipite della serie di organizzazioni ciclistiche uscita da quello che si potrebbe definire « il covo delle spiri italiano », sito trentaquattro anni fa in via Radegonda a Milano, cioè nella modesta sede de La Gazzetta dello sport, dove l'iniziativa e l'ingegno dei Morgagni, dei Rossini, dei Cougnet, dei Mainoni si fusero all'annuncio della uscita di un concorrente. Gli sportivi, e procrearono la manifestazione nata nell'oscurità dell'alba dell'11 novembre 1905 e assurta in seguito alla luce delle grandi competizioni internazionali.

Una fiamma illuminò subito la creazione degli audaci organizzatori, alla quale avevano aderito i più famosi stradisti di allora, dai giovani Gerbi e Canepa, Rossignoli e Albini, Galetti e Pavesi, ogli anziani Beccaria e Brusoni, e anche pistaioli dello stampo di Singrossi, Verri e Mori: quella della maglia rossa e della impresa leggendaria di Giovanni Gerbi, vincitore con 40' di distacco su Rossignoli.

Con questo battesimo sportivamente eroico il Giro di Lombardia è entrato nella storia ciclistica non solo italiana. E da allora ha tenuto il suo posto con fermezza — è la sola corsa che abbia retto alla bufera di guerra —, con irresistibile fascino — d'oltre Alpi son calati francesi e belgi, svizzeri e tedeschi per cogliervi fama e orgoglio di supremazia —, con risonanza mondiale, con gesta che da sole esprimono e riassumono la potenzialità delle più illustri figure del ciclismo europeo.

Nessuno riuscì più ad eguagliare il distacco di Gerbi. Ma la quadruplice vittoria di Binda (con 4'45", 29'49", 4'11" e 18'15" di distacco) dice da sola tutta l'ineguagliata classe del fenomeno di Cittiglio; il doppietto di Brunero (con 18' e 27" e con 7'44" di distacco) parla della prepotente e temeraria foga dell'indimenticato ciriacese; i due successi in volata (quanti pugni e che tafferuglio quel giorno del Morti del 1913 al Trotter a causa dello scherzetto del francese a danno di Girardengo!) e quello per distacco di Pelissier ci han fatto conoscere la statura, oltre che fisica, atletica del grande campione così tragicamente scomparso; le vittorie di forza di Garrigou e di Faber, se ci hanno mortificato, ci hanno anche palesato due colossi del ciclismo di Francia e un sistema di corsa dal quale abbiamo molto imparato; quelle di Girardengo e di Belloni sono state tra le pagine più interessanti del duello fra i due popolari corridori; quelle isolate di Guerra e Bartali segnano la successione dei dominatori dopo Binda. Ecco perchè, con simili campioni e simili imprese, il Giro di Lombardia si può chiamare la « corsa delle meraviglie ».

Avremo la meraviglia 1939-XVIII?

Ambrosini

STASERA A MILANO

L'ex-campione d'Europa Dario Orlandi che, nella riunione pugilistica di stasera al Teatro Garzano di Milano, incontra il giovane medioleggero romano Perticaroli.

Il poderoso mediomassimo triestino Girolamo Giusto che incontra, nella semifinale del campionato italiano, lo spezzino Oldoini, reduce da Parigi.

Pedalate fuori gara

Il « Trofeo Brunero »

Molte persone sono rimaste sorprese nell'apprendere che il « Trofeo Giovanni Brunero », che doveva essere, in omaggio alla memoria di quel grande arrampicatore che fu il compianto corridore di Ciriè, una prova severissima, una « gran gala » della salita, si è, viceversa, conclusa in volata. Tanto più sorprese in quanto nel gruppo che ha dato vita alla fase finale c'erano, oltre agli « assi », anche figure di secondo piano, se non addirittura del « carreggio ». La verità è che la salita di Rocca di Papa non è certo paragonabile mettiamo ad un « Ghisallo », ma è invece del tipo cosidetto « pedalabile ». Se a ciò si aggiunge la brevità della corsa (91 chilometri all'incirca) e, quindi, la freschezza di tutti i concorrenti, la strada liscia come un biliardo ed i cambi di velocità, si comprende come il « Criterium della salita » si sia risolto in volata.

Primati mirecolori

Quando si accenna a medie di settanta od ottanta all'ora, realizzate dagli « stayers », già si pensa al miracolo di equilibrismo costituito da quei piccoli uomini incollati con la loro ruota anteriore al rullo della motocicletta allenatrice. Non molti, però, sanno che il primato del mondo dietro motori (con rullo a zero e paracentol) è di gran lunga superiore alle summenzionate medie. Infatti, il francese Jean Brunier, che non sta nè sulla nè piccolino, giacchè pesava settantotto chilogrammi ed era alto un metro e 76, riuscì a percorrere sulla pista dell'autodromo di Montlhéry, in sessanta minuti, la formidabile distanza di 120 chilometri e 958 metri. Ma questo primato doveva essere ancora superato, chè, nel 1928, precisamente il 29 settembre, il belga Leone Vanderstuyf, negli apprezzatissimo allenatore, sullo stesso autodromo di Montlhéry, allenato da una potente motocicletta guidata da Lehmann, coprìva nell'ora la fenomenale distanza di 122 chilometri e 771 metri. L'incredibile risultato, tuttora imbattuto, è tanto più rimarchevole in quanto realizzato con partenza da fermo.

Soprannomi famosi

Non sono pochi i corridori che sono chiamati con un soprannome. C'è, per esempio, il belga Jeff Scherens, cinque volte campione del mondo di velocità pura, che è chiamato il « poeske », il gatto. Infatti Scherens, specie quando era in periodo di grazia, « saltava » letteralmente tutti gli avversari con rapidità sconcertante, proprio come un gatto. Un altro grande campione, noto esclusivamente sotto un soprannome, fu il compianto Petit Breton. Il francese, caduto in guerra nel 1917, si chiamava in realtà Luciano Mazan ed era nato a Perigueux, in Bretagna. In Argentina, dove con la famiglia si era trapiantato quando aveva sedici anni, incominciò a correre e la folla, tutta entusiasta per il giovane ed imberbe bretone che batteva gli « assi » locali, lo battezzò senz'altro « Petit Breton ». Il Mazan ritornò in Francia ed il nomignolo di Petit Breton restò. Il francese fu il primo corridore che superò i quaranta chilometri in un'ora, senza allenatori, e fu anche, nel 1905, primatista mondiale dell'ora, con 41 chilometri e 110 metri.

STORIE di calciatori

Borel II dice che...

E' stato proprio uno dei massimi dirigenti juventini a darmi notizie di Borel II.

« Aveva pensato di dare un addio definitivo al giuoco del calcio, ma deve aver cambiato idea perchè è con una certa frequenza che lo si trova allo Stadio e quando s'allena bisogna proprio che calino le ombre della sera perchè la smetta. Fisicamente è a posto, il ginocchio non gli duole ed un suo ritorno alle gare di campionato non è improbabile ». Ma Felice Placido non si è dichiarato altrettanto sicuro di poter riprendere presto l'attività a ritmo pieno: *« Guarito son guarito. Così almeno mi dicono da anni i professori, ed effettivamente posso giuocare senza sentir dolore, ma dopo due o tre partite il ginocchio, che non ha la muscolatura normale, risente le conseguenze della fatica. In inverno i terreni pesanti sono un ostacolo naturale ed io non voglio forzare. Continuerò ad allenarmi compatibilmente con le altre mie occupazioni (affari al mare ed ai monti) cercando di ridonare gradatamente alla gamba la forza della quale ha bisogno. Potrò eventualmente disputare qualche gara, ma solo per la prossima stagione sarò in grado di rioccupare stabilmente il mio posto in squadra ».*

Se è così, è evidente che la Juventus non dovrà fare assegnamento sul suo « cannoniere », e meno male che Buscaglia sarà presto disponibile ed in buone e normali condizioni di efficienza.

Ci vorrà un mese

Il Torino ha messo in campo, domenica scorsa, l'attacco nella sua formazione tipo: Bersetti, Marchini, Michelini, Petron, Capri. Una linea bellissima e fortissima, sulla carta, ma che sul terreno non ha funzionato come i sostenitori granata s'attendevano. La delusione è stata profonda per la folla, ma occorre dire che i dirigenti ed i tecnici non si facevano soverchie illusioni. Proprio alla vigilia del confronto con i « cugini » lo stesso Presidente del sodalizio mi aveva detto: *« Avremo la squadra al completo ed è naturale che intendiamo « vararla » dal momento che, per la prima volta nella stagione, lo cosa è possibile, ma il rendimento dell'attacco non potrà essere il migliore. Gli « acquisti » non hanno avuto modo di allenarsi secondo gli intendimenti di Mattea e, quello che più conta, non si conoscono al punto da garantire una buona armonia di gioco. Occorreranno alcune partite - tre, quattro? - prima che i ragazzi, che sono elementi di valore e che dovrebbero « trovarsi » date le caratteristiche del loro gioco, possano formare un attacco quale noi lo abbiamo pensato durante il periodo estivo. Ci vorrà un mese... durante il quale, a costo di sforzi, bisognerà non perdere di vista i primi della classifica, eppoi anche il Torino potrà dir la sua parola... ».*

Stefanini e il Modena

Stefanini e Corbelli, i due bravissimi giuocatori del Venezia che debbono essere considerati autentiche rivelazioni di questo inizio di campionato, sono emiliani. Corbelli è nativo di Sassuolo e Stefanini di Soliera. A Modena ricordano benissimo, ora che Stefanini si è affermato quale mediano di sicura classe, che il ragazzo ha iniziato la sua carriera nelle file del Carpi e non s'è dimenticato che ai « canarini » venne offerto per la..... cospicua somma di lire 75 mensili. La cifra fu considerata troppo forte per un giovane che era solo una « promessa » e non se ne fece nulla. Non fu però dello stesso parere il Verona che con pochi soldi lo ottenne ed ebbe poi modo di guadagnare una buona « lista ».

I due « modenesi di Venezia » ci tenevano, domenica, a non perdere sul campo dei « gialli » e perciò avevano avvertito i compagni che, almeno in caso di pareggio, avrebbero offerto, non appena di ritorno all'ombra del campanile di San Marco, una ricca cena ai compagni. Ora non resta loro che pagare...

Testa e piedi

E' stata una partita tecnicamente brutta quella fra Modena e Venezia. Giocaron male tanto i « gialli » quanto i « nero verdi » ed i due attacchi si sarebbe detto non fossero in grado di segnare. Nella ripresa, invece, ecco un goal di testa di Busidoni, poi un secondo, ancora di testa, di Alberti, quindi anche Sentimenti con una bella « zuccata » mandò la palla in rete. Fu allora che s'udì in tribuna: *« Accidenti! oggi non si segna che di testa! »*. Al che ci fu chi rispose: *« Sfido io, con i piedi non li sanno fare!... »*.

oro

Il Circuito degli Assi di Savona si correrà il 29 ottobre

Savona, mercoledì sera.

Il Circuito autunnale degli Assi con il quale si chiuderà a Savona la stagione ciclistica italiana, è stato definitivamente fissato per domenica 29 ottobre. Alla manifestazione parteciperà un lotto sceltissimo di corridori. Ieri, intanto, è stato definito l'accordo con Bizzi, vincitore del Trofeo Brunero.

La gara degli « assi » sarà preceduta da una serie di prove per aspiranti, allievi, dilettanti, dopolavoristi e veterani.

La novella di "Stampa Sera,,

FORTUNALE

Il caposcalo gridò: — Carico! Motori in moto, allora.

Salis, il pilota, ricevette in pieno l'urto dell'aria scompigliata dai duemila cavalli del suo aeroplano e vacillò.

— Su, bello, su! — lo motteggiò un collega che in quel momento attraversava di corsa il campo. — E attento, di! Pare che il tempo voglia guastarsi.

Salis gli sorrise e, poggiate le mani ai fianchi, volse il viso verso il nord, verso le montagne, i fiumi, il mare sui quali sarebbe passato.

Quelli che rimasero a terra sentirono l'aeroplano rombare sul campo, lo videro svanire dietro le colline ornate di pini e ben ritagliate nello splendore del cielo.

Salis conosceva quella linea ma ora era la prima volta che la faceva in funzione di comandante ed una gioia nuova, che pareva accrescersi man mano che l'apparecchio prendeva quota, nasceva in lui. Verificò delle cifre, diede uno sguardo ai quadranti del cruscotto, toccò delle leve per assicurarsi che ognuna fosse al suo posto e che potesse ritrovarla a colpo sicuro, ascoltò il regime dei motori, si accertò che l'altimetro segnasse la quota stabilita. Tutto bene. Non stava in aria a dondolarsi dolcemente una costruzione d'alluminio ma una massa di carne viva alla quale i duemila cavalli dei motori imprimevano un lavorio noto solo al pilota. Il quale, affacciata la testa fuori dalla carlinga, scoprì, poichè ogni sensazione era per lui una scoperta, di essere entrato, in groppa ad un cavallo di leggenda, in un mondo pieno di fluidi languidi e molli.

Dal sole che trasudava i raggi a picco sulla terra, egli riconosceva l'avvampare del meriggio. Nella campagna, non solcata da nessun cono d'ombra, niente vibrava, niente tremava. Cosparsa di tante erbe e di tante cose seccate da tempo, doveva vaporar da essa nella calura un alito denso fatto di sapori grassi di fimo fermentante e di fragranze acute di mentastri e di salvie. Quell'alito ammolliva d'un languore voluttuoso gli uomini, sognanti, nella pausa del lavoro; desideri splendidi, gli stessi casolari sparsi chiusi nel mistero della loro solitudine, i villaggi aggruppati alle colline, simili a stupefatte lucertole intorpidite dal sole sulle siepi. Completamente indifferenti al battito di ali che passava loro sopra, gli uomini, i casolari ed i villaggi non si scuotevano. Un certo orgoglio allora fece pulsare il sangue nelle vene di Salis: l'orgoglio di passare immune nel fuoco che liquefaceva la terra. Non era simile, tale orgoglio, a quello che provava quando, facendo rotta verso il sud, sentiva in sè, per il semplice fatto di essere un alato messaggero di progresso fra i popoli, un po' dell'eternità che aveva la fuga, attraverso la campagna deserta, degli acquedotti romani diroccati!

Pure, tornando ad abbassare gli occhi sulla terra, egli si chiese se il suo orgoglio valeva la felicità degli uomini che si figurava sazi in quel momento di favolosi possessi e che vedeva insensibili al miracolo delle tonnellate che la mobile aria si portava sulle impalpabili spalle. A lui, Salis, pilota comandante, quella felicità, di tenersi avvinto, all'ombra di un albero quieto mentre tutt'intorno la terra tace avvampata dal sole, ad un cespuglio folto di baci, pareva negata. Pari ad un mendicante attratto dal profumo di cibi prelibati, si abbassò allora di quota per avvicinarsi a tutto quello che fa dolce la vita degli uomini, tirato giù, così gli parve, tirato giù dalla languidezza voluttuosa e fascinatrice, dal fluido amoroso che emanava la terra. E si è lasciò andare e, come soleva dire quando si concedeva cinque minuti di sogno, mentre la grazia idilliaca del paesaggio appenninico si apriva e s'ingrandiva verso di lui con le piccole città che, simili ad armenti, scendevano a bere alla riva di un fiume o pascolavano nella pianura. Con la nuca appoggiata allo schienale di cuoio, non più inceppato dai comandi che aveva ceduti al secondo pilota, si immerse in una profonda meditazione dalla felicità degli uomini che, umile e quieta, gli apparve bella tuttavia potendo bastare ad assicurarla, così almeno gli sembrò, una casa che dia la intimità d'una tovaglia bianca illuminata dalla luce discreta di una lampada, l'amicizia di una ragazza innamorata in trepida attesa sui mucchi di fieno di baci e di carezze e il lavoro tenace che l'uomo regola sulle stagioni così, ecco, così come egli regolava sul tempo la rotta del suo aeroplano. Ora, per avere tutto questo, una cosa sola sarebbe bastata, una sola ma necessaria: rinunciare all'azione. Come se avesse concepito una mostruosa assurdità, Salis riprese i comandi e drizzò la prora verso la marina tirrenica che già vedeva tremolare in lontananza in un azzurro incanto. Là, in quel mare egli si sarebbe tuffato per togliersi di dosso quella maledetta caluria che stava per far impazzire anche lui.

Nel movimento di riprendere i comandi gli scivolò un foglietto già passatogli dal radiotelegrafista. Lo raccolse e vi lesse che scariche elettriche empivano i microfoni della radio sì da rendere impossibile ogni ricezione. Ecco, quel pomeriggio pieno di splendore celava l'insidia e somigliava ad un frutto bello e bacato che premuto appena avrebbe schizzato su ogni cosa la sua putredine interna.

Quando fu sul mare, Salis si sentì sollevare bruscamente, come da una spallata, e poi buttar giù. Serrate le mani sui comandi, egli domò quel primo risucchio d'un uragano ancora lontano, che non sapeva di dove si sarebbe scatenato, se dal mare, se dalla montagna. Poichè tutto era calmo ancora, il mare lucente e liscio, il cielo purissimo, visibili a distanza le montagne e le colline. Solo il vento, un vento duro, stabile, che non girava, che non cedeva, continuava a squassare l'aeroplano, a sollevarne e buttarne giù le masse metalliche, trasmettendo ad essa una specie di brivido. Salis avanzava ora faticosamente, intento a passare, colla forza delle spalle immobili, delle mani serrate, del viso duro sull'aeroplano imbizzarrito dal vento come una belva. Girando intorno lo sguardo inquieto, si accorse che l'azzurro del cielo si era intanto diluito mentre da qualche vallata lenta come un fumo, s'innalzava la nebbia a coprire le montagne e larghe fasce plumbee del mare s'increspavano di cespugli bianchi. La radio, perchè dunque continuava a tacere la radio? Senza di essa, come sapere se conveniva di più girargli intorno, al nemico che non si rivelava ancora, o affrontarlo risolutamente, o passargli sopra? Poichè indietro non sarebbe tornato Salis, a nessun costo. Di lui, da poco promosso comandante cosa avrebbero detto quelli della Società, vedendoselo ricomparire? Il pericolo è forse fatto per essere capito da chi non l'ha mai conosciuto! Senza passeggeri a bordo, le sole vite umane che portava con sè eran quelle dell'equipaggio. Ma bastava guardarlo negli occhi, l'equipaggio. Era per lui, legato a lui per la vita e per la morte, fatto apposta per dividere con lui la vittoria o la sconfitta, sempre. Nel chiarore smorto, tinto qua e là di lividure, col quale un sole pallido e smunto fasciava la terra, scorse, minacciata da una nube nera, Castiglione della Pescaia. Ma raggiungere quella nube e sentirsi tutt'a un tratto circondato di collera fu per Salis come cadere in una trappola. Gli parve che l'isola d'Elba, poco distante, avesse eruttato dalle viscere tutto il suo metallo per tingere il cielo di ferrigno e che ogni cosa intorno a lui, la campagna, il mare, le montagne, fluttuando, oscillando, si fosse messa a fermentare e a trasudare una materia grigia, pesante, opaca, dentro alla quale, mentre di tanto in tanto bagliori di lampi guizzavano ad accecarlo, volava or sospinto da turbini impetuosi, ora inghiottito da risucchi di aria, impegnato sempre in una lotta rabbiosa contro le fiamme grigie che la terra aveva sprigionate, sospeso nell'angoscia che l'imbrigliata macchina volante spezzasse anche una sola delle redini per fare un tonfo pauroso nell'abisso.

Perduti nell'uragano, tre uomini si estenuavano contro qualcosa più forte di loro, ed uno di essi, batteva, con disperato accanimento, batteva sul suo tasto per ricollegarsi alla terra, per riattaccarsi alla terra con un filo pur tenue come la speranza, per gridare ai vivi, perchè i vivi li traessero di là, che nel gran cielo limaccioso delle creature già presentivano la morte. Finchè, nella notte nera ch'era scesa nelle loro anime e nella quale vacillavano, s'accese una fiammella.

— La radio, Salis... — si mise a balbettare il marconista — la ra... radio chiama... ri... risponde... parla...

Guidato dalla radio che a chilometri di distanza gli tendeva finalmente una corda nell'abisso, Salis continuò ancora a risalire la corrente nera che s'era scatenata contro di lui con vortici di gorghi e di risucchi, forte e tranquillo per quella sicurezza che gli davano camerati invisibili chini a cercargli sulle carte e ad indicargli una terra in pace, quella terra ecco, un campo di fortuna, quella che vedeva emergendo finalmente dalla caverna nera nella quale s'era perso, quella dove atterrava, facendo entrare e brillare, come in un trionfo, l'aeroplano nell'ultimo fascio di luce proiettato dal sole calante dietro i monti.

Mino Bonsangue

La condanna dei responsabili di una sciagura sull'autostrada

Novara, mercoledì sera.

Si è avuto davanti al nostro Tribunale l'epilogo di una triplice sciagura stradale. La sera del 20 novembre 1937 la famiglia del falegname Amedeo Nicolini fu Angelo, di Sollco di Mosso, composta di sette persone, faceva ritorno a casa da Torino, dove aveva assistito alla funzione della vestizione a suora di una figlia, viaggiando sopra un'auto e percorrendo l'autostrada. Giunta a tre chilometri dal Comune di Biandrate, la macchina andava a cozzare violentemente contro un autotreno con rimorchio, targato Trento, che aveva dovuto fermarsi per il cambio di una gomma. All'urto l'ammalato certo Enrico Canzi, di 25 anni, tessitore, rimaneva morto sul colpo. Il falegname Filippo Nicolini moriva appena giunto al nostro ospedale e la sorella Cecilia Nicolini, di 21 anni, moriva il giorno dopo. Tutti gli altri rimanevano feriti gravemente.

Quale colpevole di omicidio colposo fu imputato l'autista Luigi Gatti di Lorenzo, di 43 anni, da Macario, che il Tribunale ha condannato alla pena di 1 anno e 8 mesi di reclusione e 2150 lire di multa, danni e spese.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

ALLA CORTE DI SAN GIACOMO

L'Ambasciatore Bastianini presenta le credenziali

LONDRA, mercoledì sera.

S. E. Bastianini, nuovo Ambasciatore d'Italia a Londra, ha rimesso stamane le credenziali al Re.

Gli scopi della Conferenza di Stoccolma nell'interpretazione danese

Nessuna mediazione — Manifestazione di stretta neutralità — I Paesi scandinavi non vogliono essere trascinati nel conflitto

Copenaghen, mercoledì sera.

Si dichiara qui che la Conferenza che riunisce i Capi di Stato della Danimarca, della Svezia, della Norvegia e della Finlandia è un affare che riguarda puramente la Scandinavia. Essa è causata dalla crisi europea, ma non vuole l'intervento della Scandinavia negli avvenimenti internazionali.

I Paesi scandinavi, paesi di alta cultura, si riuniscono al solo scopo di manifestare la loro solidarietà e la loro stretta neutralità; non vogliono intervenire negli affari degli altri popoli, ma non desiderano neanche essere trascinati da altri in conflitti internazionali.

Le voci relative ad un'iniziativa comune mirante ad una mediazione tra le grandi Potenze sono destituite di ogni fondamento.

Paasikivi sarà latore a Mosca di nuove proposte finlandesi

Helsinki, mercoledì sera.

Il signor Paasikivi, che tratta le trattative con la Russia a nome del Governo finlandese, ritornerà a Mosca fra qualche giorno, a quanto prevedono i giornali, dopo aver consultato il Consiglio dei Ministri.

Egli sarà latore di nuove proposte per un'amichevole sistemazione dei futuri rapporti finno-russi, proposte che, tenendo conto degli interessi della Russia e delle sue direttive di politica internazionale, mirano alla piena salvaguardia della indipendenza finlandese.

La «Reuter» informa che l'offensiva è costata ai tedeschi seimila uomini

Londra, mercoledì sera.

La *Reuter* trasmette:

«Si crede che l'offensiva tedesca ad est della Sarre sia costata ai tedeschi perdite valutate a seimila uomini. Dal Lussemburgo informano che soldati feriti vengono trasportati in gran numero a Treviri e ad Aquisgrana. I francesi sono sempre in territorio tedesco, varie miglia davanti alla linea Maginot».

Bandierine colorate...

Come l'ex-Kaiser segue le azioni guerresche

Ventidue nipoti dell'ex-Imperatore fanno parte dell'Esercito tedesco

Amsterdam, mercoledì sera.

Il giornale olandese *Telegraaf* riporta che l'ex-Kaiser Guglielmo segue con grande attenzione la situazione politica attuale e particolarmente le operazioni militari su grandi carte, sulle quali, in corrispondenza delle posizioni raggiunte dalle diverse truppe, appunta bandierine colorate. Il giornale aggiunge che l'ex-Imperatore non rivela mai la sua opinione circa le probabilità di vittoria delle armi tedesche.

L'ex-Imperatore, che è stato profondamente colpito dalla morte del nipote Oscar, conta attualmente altri 22 nipoti nell'esercito tedesco.

Re Leopoldo ispeziona le fortificazioni di Anversa

Bruxelles, mercoledì sera.

Il Re, continuando il suo viaggio d'ispezione, ha visitato ieri le trincee e le fortificazioni temporanee nei pressi di Schilde, tra Anversa e la frontiera olandese.

Aaland: le isole contese

Le isole finlandesi Aaland, site nel Baltico, all'ingresso dei golfi di Botnia e di Finlandia, sono di nuovo alla ribalta degli avvenimenti. La Svezia teme che dalle trattative di Mosca dette isole, strategicamente importanti, divengano uno scalo russo e, pertanto, la premessa sulla Finlandia. La foto ci mostra un modernissimo ponte delle isole Aaland.

Per la classe forense

Le modalità e l'ammontare del trattamento di previdenza

Percentuali per la quota di mutualità — L'esazione dei contributi - I rimborsi

Roma, mercoledì sera.

Sono stati presentati stamane alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni numerosi Disegni di Legge approvati nell'ultimo Consiglio dei Ministri, tra i quali quelli riguardanti la classe forense.

Ecco le norme principali del Disegno di Legge relativo alla previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori.

Il trattamento di previdenza consiste nel pagamento di una somma pari al capitale accumulato nel conto individuale, ovvero nella liquidazione di un assegno vitalizio commisurato al capitale stesso, a scelta dell'interessato.

L'assistenza

Il trattamento di assistenza consiste nella concessione di assegni a favore degli avvocati e dei procuratori che si trovino in stato di bisogno e siano effettivamente esercenti o abbiano abbandonato da non oltre dieci anni l'esercizio professionale per invalidità.

I proventi dell'Ente di previdenza sono: un contributo personale annuo degli iscritti, un contributo a carico dell'avvocato e del procuratore e non ripetibile dalle parti per ciascun provvedimento civile, penale ed amministrativo o affare di volontaria giurisdizione da pagarsi in ogni grado di giurisdizione e per ogni proposizione di giudizio, una percentuale sulle retribuzioni per incarichi conferiti dall'Autorità Giudiziaria agli avvocati e procuratori, qualunque ne sia la natura e l'oggetto, i lasciti, le donazioni ed altre entrate eventuali, e, infine, i redditi del patrimonio.

Il contributo personale annuo consiste in una percentuale del reddito professionale accertato ai fini dell'imposta di Ricchezza Mobile. Gli iscritti con redditi professionali superiori a lire dodicimila annue sono tenuti al versamento di una quota di mutualità che viene prelevata dalla parte del loro contributo personale dovuto per somme superiori alla cifra medesima. La quota è stabilita con le percentuali seguenti:

10% per i redditi da lire 12.000 a 15.000; 15% per quelli da 15.000 a 30.000; 20% per quelli da 30.000 a 50.000; 25% per quelli da 50.000 a 100.000; 30% per i redditi superiori a lire 100.000.

I contributi personali degli iscritti con sei figli a carico sono esclusi dal suddetto prelevamento. Il contributo per ciascun prelevamento è corrisposto da ogni avvocato e da ogni procuratore mediante marche del valore di lire tre nei procedimenti davanti alle Preture ed alla Giunta provinciale amministrativa, di lire otto nei procedimenti davanti al Tribunale ed alle giurisdizioni speciali, di lire dieci nei procedimenti davanti alla Corte d'Appello, di lire quindici nei procedimenti davanti alla Corte di Cassazione del Regno, al Consiglio di Stato, alla Corte dei Conti ed al Tribunale superiore delle acque pubbliche.

In materia penale il contributo è dovuto nella misura di lire due nei procedimenti davanti alla Pretura, di lire cinque nei procedimenti davanti al Tribunale ed alle altre giurisdizioni speciali, di lire otto nei procedimenti davanti alla Corte d'Appello, di lire quindici nei procedimenti davanti alla Corte di Cassazione ed al Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

Se l'opera dell'avvocato e del procuratore è prestata nell'interesse di più persone, è dovuto il contributo in marche per ciascuna di esse, fino ad un massimo di 6 contributi. Le marche sono applicate in misura doppia, nei casi in cui il professionista assuma contemporaneamente le due funzioni di avvocato e di procuratore.

L'assegno vitalizio

Oltre i versamenti per contributo personale, sono accreditate all'iscritto nel conto individuale le quote di integrazione e gli interessi attivi, in misura pari alla media di impiego del patrimonio dell'Ente. L'assegno vitalizio liquidato all'iscritto è riversibile al coniuge superstite per la metà e per un periodo massimo di dieci anni.

I versamenti effettuati dagli iscritti a titolo di contributo personale annuo, fino all'entrata in vigore della presente Legge saranno accreditati nei rispettivi conti individuali, con gli interessi in misura pari alla media di impiego del patrimonio dell'Ente.

Agli avvocati e ai procuratori che all'entrata in vigore della presente legge abbiano superato il 50° anno d'età, è concesso, dopo che abbiano compiuto il 75° anno, un trattamento eccezionale di previdenza sotto forma di assegno vitalizio, commisurato alla situazione personale e di famiglia dell'iscritto, secondo le norme da stabilirsi con regolamento.

L'altro Disegno di legge che concede benefici demografici a favore dei praticanti e dei professionisti forensi, stabilisce che il periodo di pratica occorrente per l'ammissione agli esami di procuratore, è ridotto ad un anno per coloro che hanno quattro figli a carico. Coloro che hanno sei figli a carico e conseguano l'idoneità nell'esame di procuratore, possono essere iscritti nell'Albo senza limitazione di numero.

I procuratori laureati in giurisprudenza che hanno quattro figli a carico, possono essere iscritti nell'Albo degli avvocati dopo quattro anni di esercizio professionale. Gli avvocati che hanno sei figli a carico possono essere iscritti nell'Albo speciale dopo quattro anni di esercizio professionale.

Al Quartier Generale francese

Il Duca di Windsor, comandante di uno dei reparti inglesi in Francia, mentre giunge al Quartier Generale francese.

Il mistero di un cadavere scoperto a Pietralavezzara

Sampierdarena, mercoledì sera.

Perdura il mistero del cadavere rinvenuto verso la fine dello scorso mese a Pietralavezzara da alcuni contadini. Trattasi di un giovane dall'apparente età di 25 anni, alto circa m. 1,75, di robusta corporatura, capelli rossi, vestito con pantaloni a righe color marrone, giacca dello stesso colore, panciotto a maglia color grigiocenere, cravatta grigia a strisce bianche.

Nelle tasche lo sconosciuto non aveva che un fazzoletto e la somma di L. 17,35 in moneta spicciola, ma nessun documento atto ad identificarlo.

L'Oceania partita per il Sud America

Napoli, mercoledì sera.

Parte oggi da Napoli per il Sud America, al completo di passeggeri e merci, la motonave *Oceania*.

L'IMPOSTA SULL'ENTRATA

Il diritto di rivalsa verso gli inquilini

La notizia dell'«Agenzia Economica»

ROMA, mercoledì sera.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» ritiene di poter annunciare che il Decreto Legge di prossima pubblicazione relativo all'imposta del 2 % sull'entrata, ad evitare contrastanti interpretazioni, sancirà il diritto di rivalsa. Così, ad esempio, per il 2 % sulle pigioni il proprietario della casa avrà diritto di rivalersene sull'inquilino.

Del resto non bisogna dimenticare — aggiunge l'«Agenzia» — che i proprietari di case sono chiamati a portare un notevole contributo alla sistemazione del bilancio dello Stato con la tassa del 5 per mille sul valore patrimoniale delle loro proprietà, tassa sulla quale non è ammessa rivalsa, e che quindi rappresenta una decurtazione del reddito.

La consegna delle bandiere a nove Reggimenti ricostituiti

Roma, mercoledì sera.

I comandanti dei Reggimenti di Fanteria 32, 127, 128, 139, 140, 207, 208 e dei Reggimenti di Artiglieria 48, 49 si sono recati questa mattina alle ore 8 all'Altare della Patria, accompagnati dagli alfieri e sottufficiali di scorta, per ritirare le bandiere dei rispettivi Reggimenti ricostituiti.

La cerimonia ha avuto il semplice ed austero carattere dei riti militari. Il corteo dal Vittoriano ha proseguito per la stazione Termini, dove le bandiere sono state custodite in un apposito salone, in attesa della partenza per le rispettive sedi.

Il Ministro di Lituania presenta al Papa le credenziali

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) — Stamane, con il consueto cerimoniale, il Pontefice ha ricevuto a Castel Gandolfo S. E. Stanislao Gerovainis, nuovo Ministro di Lituania, il quale gli ha presentato le credenziali. La cerimonia era attesa con qualche curiosità, sia perchè da tempo i rapporti fra la Santa Sede e la Repubblica lituana erano alquanto tesi, sia per i recenti avvenimenti, che si può credere possano esercitare una certa influenza sulla situazione religiosa della Lituania. Il nuovo Ministro è giunto a Castel Gandolfo in automobile del Vaticano, accompagnato dall'addetto di Legazione sig. Zasussi Blymas. Seguiva un'altra macchina, in cui erano due Guardie Nobili. Sul limitare della scala nobile il diplomatico è stato incontrato da un cameriere di spada e cappa e da due sediari agli ordini del sottodecano di sala. All'ingresso dell'appartamento papale il Ministro è stato ricevuto da monsignor Nardone, della Congregazione del cerimoniale, e sulla soglia dell'anticamera dal maestro di camera, monsignor Arborio Mella di Sant'Elia.

L'udienza si è svolta nella sala del Concistoro. Il Ministro, dopo il triplice inchino di rito, ha presentato le lettere di accreditamento, accompagnandole con un discorso di alto omaggio al Pontefice, a nome del Governo e del popolo di Lituania. Pio XII ha risposto con un discorso, in cui ha espresso la sua benevolenza per la Lituania ed ha formulato l'augurio che essa possa conservare la sua vita cristiana fiorente e benefica, mantenendo così il suo nobile compito di avamposto della cristianità nell'Oriente europeo.

Ha terminato impartendo al Governo, al suo rappresentante ed al popolo lituano le più ampie benedizioni.

Quindi il Papa ha invitato il diplomatico nella sua Biblioteca privata, dove lo ha trattenuto a colloquio per un quarto d'ora. Alle 10,40 il Ministro ha lasciato la residenza pontificia di Castel Gandolfo.

Il Cardinale Fossati dal Papa

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) — Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, reduce dalle grandi cerimonie francescane di Assisi. Il Papa ha espresso al Porporato il suo vivo compiacimento per la manifestazione fatta in onore del Santo, protettore d'Italia.

L'annuale della Polizia

Solenne celebrazione a Roma

L'omaggio dei Questori del Regno ai Caduti - La visita a Palazzo Littorio e al Comando della Milizia

Roma, mercoledì sera.

La celebrazione del 14° annuale della fondazione del Corpo degli Agenti di P. S. ha avuto stamane il suo rito solenne nell'omaggio reso dai più alti funzionari e dalle rappresentanze della Polizia alle are gloriose che sintetizzano i valori supremi del sacrificio e del dovere.

I Questori del Regno, convenuti a Roma per la celebrazione, si sono riuniti nell'interno del Palazzo della Prefettura. Qui, agli ordini del Sottosegretario all'Interno e del Capo della Polizia, si sono incolonnati per raggiungere l'Altare della Patria. Il passaggio della compatta formazione, della quale facevano parte anche tutti i Funzionari della Direzione Generale della P. S., della Prefettura e della Questura di Roma, ha suscitato nella cittadinanza uno schietto tributo di simpatia.

Sul Vittoriano prestavano servizio d'onore ufficiali di tutte le Armi ed un reparto di Metropolitani in grande uniforme. Appena la massa dei Questori e dei funzionari ha coperto la scalea il Sottosegretario all'Interno ed il Capo della Polizia hanno deposto presso la tomba del Milite Ignoto una grande corona di alloro, sul cui nastro purpureo era scritto: «La Polizia».

Compiuto il rito, la colonna si è avviata verso Palazzo Littorio. Superata via del Plebiscito tra due ali di folla plaudente, i Questori e i funzionari sono entrati nella sede del Direttorio del Partito, ove prestavano servizio altri reparti di Metropolitani e si sono schierati dinanzi al Sacrario dei Caduti fascisti. Subito è apparso il Segretario del Partito ed è echeggiato possente il «Saluto al Duce!». Una corona di alloro è stata deposta sull'ara nel più devoto raccoglimento. Quindi il Segretario del Partito, si è intrattenuto alcuni istanti col Sottosegretario all'Interno, col Capo e vice-Capo della Polizia, con il Questore di Roma e con quelli delle altre città di Italia.

A mezzo di torpedoni i Questori ed i funzionari si sono poi recati al Comando Generale della Milizia per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti della Milizia. Ricevuto dal Sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, che rappresentava il Capo di Stato Maggiore assente per servizio, e dagli ufficiali del Comando, le autorità del Corpo di Polizia hanno deposto una grande corona di alloro sull'ara votiva del Sacrario, visitando poi la sala «preda bellica» della guerra di Spagna.

Successivamente il sotto-Capo di Stato Maggiore della Milizia ha rivolto al Sottosegretario all'Interno ed al Capo della Polizia il saluto augurale delle Camicie Nere per la fausta ricorrenza. Ha risposto ringraziando, anche a nome del Capo della Polizia, il Sottosegretario all'Interno.

La rievocazione a Milano

Milano, mercoledì sera.

La polizia milanese ha celebrato questa mattina la festa del corpo nello stesso momento in cui essa aveva più solenne esaltazione a Roma. Nella caserma di via Commenda, adorna di tricolori e di emblemi fascisti, si sono adunati tutti i Funzionari della Questura, ad eccezione del questore presente alla cerimonia romana e gli agenti liberi dal servizio.

All'adunata, che è avvenuta nel salone della caserma, è intervenuto, festeggiatissimo, il prefetto avv. Marziali, il quale ha pronunciato un discorso vibrante di fede fascista.

Prima aveva detto brevi parole il vice questore comm. Amato, ricordando vibratamente la fondazione del Corpo di Pubblica Sicurezza, i suoi compiti e anche il potenziamento impressogli per volontà di Benito Mussolini, il cui nome è stato entusiasticamente acclamato dagli ascoltatori. Dopo i discorsi si è formato un corteo, che ha recato omaggi floreali ai Caduti della guerra e a quelli della Rivoluzione.

La celebrazione a Vercelli

Vercelli, mercoledì sera.

Ricorrendo il quattordicesimo annuale di fondazione del Corpo degli Agenti di P. S., stamane S. E. il Prefetto ha tenuto rapporto ai funzionari residenti nella Questura di Vercelli. Il commissario Panvini ha detto delle funzioni del Corpo di Polizia in Regime Fascista, quindi S. E. il Prefetto ha intrattenuto i camerati della Questura sui doveri dell'ora.

Il convento ove dimorò Michetti dichiarato monumento nazionale

Roma, mercoledì sera.

Il convento di Santa Maria di Gesù in Francavilla al mare, comunemente chiamato il conventino, ove dimorò il pittore Francesco Paolo Michetti, è stato dichiarato monumento nazionale.

L'aumento della vendita del pesce nei nostri principali mercati

Roma, mercoledì sera.

Il pesce si avvia ad assumere una posizione di sempre maggiore importanza nel quadro del nostro fabbisogno alimentare.

E' interessante rilevare al riguardo che, secondo i dati ufficiali di recente pubblicazione, nei primi sei mesi del 1939 sono stati venduti in totale, nei 25 principali mercati all'ingrosso, 224.305 quintali di pesce fresco, dei quali 201.569 quintali di pesce di mare, 15.608 quintali di laguna e 7128 quintali di acqua dolce.

Il prezzo medio dell'ultima settimana del semestre è stato di 465 lire al quintale circa.

BORSE

TORINO, [illegible] ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	72 [illegible]	Unes	15 40
Id. f. m.	73 70	S.T.E.T.	172 —
Redim. 3½ c.	[illegible]	Sme	16 85
Id. f. m.	[illegible]	Marelli	131 85
Rend. 5% c.	94 [illegible]	Fiat	318 50
Id. f. m.	93 [illegible]	Savigliana	155 —
Redim. 5 c.	93 90	Nebiolo	774 —
Id. f. m.	93 90	I.N.C.E.T.	161 —
B.T.N. 1940	99 [illegible]	Moncenisio	230 —
Id. 1941	100 15	Ilva	615 —
Id. 1943 I	100 —	Ansaldo	69 25
Id. 1943 II	99 90	Westingh.	301 —
Id. 1944	99 50	Lane Borg.	1470 —
Torino 4,50	433 —	Viscosa	416 —
Id. 5% (33)	421 —	Valli Lanzo	41 —
Id. 5% (37)	424 —	Cotonificio	332 —
S. Paolo 4%	436 —	F.I.S.A.C.	30 85
Id. 5,50%	404 50	Paramatti	207 —
Miglior. 4%	[illegible]	Giardini	66 —
Ferrov. 3%	301 —	C.I.R.	271 —
Iri 4,50%	433 —	F.R.I.G.T.	151 —
Elfer. 4,50%	400 —	Schiapper.	[illegible] 50
Stet 4%	[illegible]	Mira Lanza	250 50
Irimare 4,50	401 —	A.N.I.C.	106 —
Iriferro 4,50	473 —	Rumianca	50 50
Hilici 6%	500 50	Montepomi	230 —
Ass. Gen.	2020 —	Telco Graf.	235 —
Mediterr.	545 —	M. Amiata	401 —
Meridion.	618 —	Montecatini	181 75
Navig. A. I.	100 —	Acqua Pot.	230 —
Torino Nord	123 —	R. Zucchari	90 —
Italgas	14 178	Florio	44 —
Sip	84 5/8	Venchi-Un.	68 85
Terni	165 —	Beni Stab.	230 —
P.O.N.	87 —	Silos	272 —
Valdarno	211 50	Rissnam.	630 —
Merid. El.	334 —	Cartiera It.	190 —
Edison	343 —	Burgo	347 —
		Forz. Idr.	138 —

CAMBI: Parigi 44,75; Svizzera 446,50; Londra 78,10; New York 19,80; Belgio 331,75.

MILANO, [illegible] ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	93 70	Adriatica	186 75
Id. f. m.	93 75	Cieli	367 —
Rend. 3,50 c.	73 00	Dinamo	400 —
Id. f. m.	73 70	Edison	343 —
Redim. 5 c.	93 65	Id. ex-rip.	305 —
Id. f. m.	93 75	Bresciana	250 —
Redim. 3½ c.	66 [illegible]	Valdarno	210 75
Id. f. m.	66 [illegible]	Piacentina	367 —
Olm	160 —	Sarda	80 75
Centrale	1178 —	Emiliana	630 —
Ass. Gen.	2020 —	Elettrica	134 50
Mediterr.	548 —	Elli	130 —
Meridion.	624 —	Cis. priv.	180 50
Costr. Ven.	330 —	Id. ord.	180 50
Bubatt.	83 —	Sme	97 —
Cantoni	3000 —	Cimacina	670 —
Furter	343 —	Sip	84 50
Giona	230 —	Tirso	181 —
Ticino	172 —	Viscosa	405 —
Olcese	606 —	Mer. El.	335 50
De Angeli	1005 —	Orobia	144 75
Cucirini	305 50	Ovesticino	600 25
Linificio	654 00	Rom. El.	136 —
Rossari	700 —	Terni	167 50
Rotondi	500 —	Unes	15 45
Tosi	40 [illegible]	Marelli	131 —
Cot. Marid.	[illegible] 50	Tecnom.	130 50
Un. Manif.	180 —	Teti	710 —
Gavardo	430 —	Stet	676 —
Rossi	2030 —	Distillerie	815 —
Targetti	105 —	Eridania	677 —
Pisno	90 —	Raff. L. L.	795 —
Caranni	410 —	R. Zucchari	90 —
Bernasc.	86 —	Anic	108 —
Chatillon	109 50	Italgas	14 50
Snia	417 —	Lanza	233 50
Facchetti	227 —	Dalgeno	287 —
Scotti	35 —	Petrali	13 —
Ansaldo	62 50	Aedes	77 —
Ilva	617 50	Immob.	268 —
Metall. It.	443 —	In. Edil.	30 60
Amiata	404 —	Fondi R.	107 —
Montec.	184 —	B. Stabili	131 —
Dalmine	100 —	Milano C.	33 —
Siele	460 —	Saturnia	45 —
Breda	405 —	Silos	318 —
Bianchi	129 50	Bariol	79 —
Isotta	73 65	Burgo	347 50
Fiat	318 —	Richard-G.	381 —
Reggiane	111 —	Ciga	37 75
Pignone	155 —	Italcem.	600 75
Siluriﬁcio	600 —	Pirelli It.	1015 —
Fr. Tosi	400 —	Pirelli e C.	725 —

GENOVA, 18 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	301 —	Molini A. I.	290 —
Tramways	494 —	Silos	325 —
Cotonificio	304 —	Eridania	680 —
Offic. Elettr.	400 —	Raffin. ord.	778 —
Montarot.	90 —	Zucchari	1795 —
Semoleria	400 —		

TRIESTE, 18 ottobre:

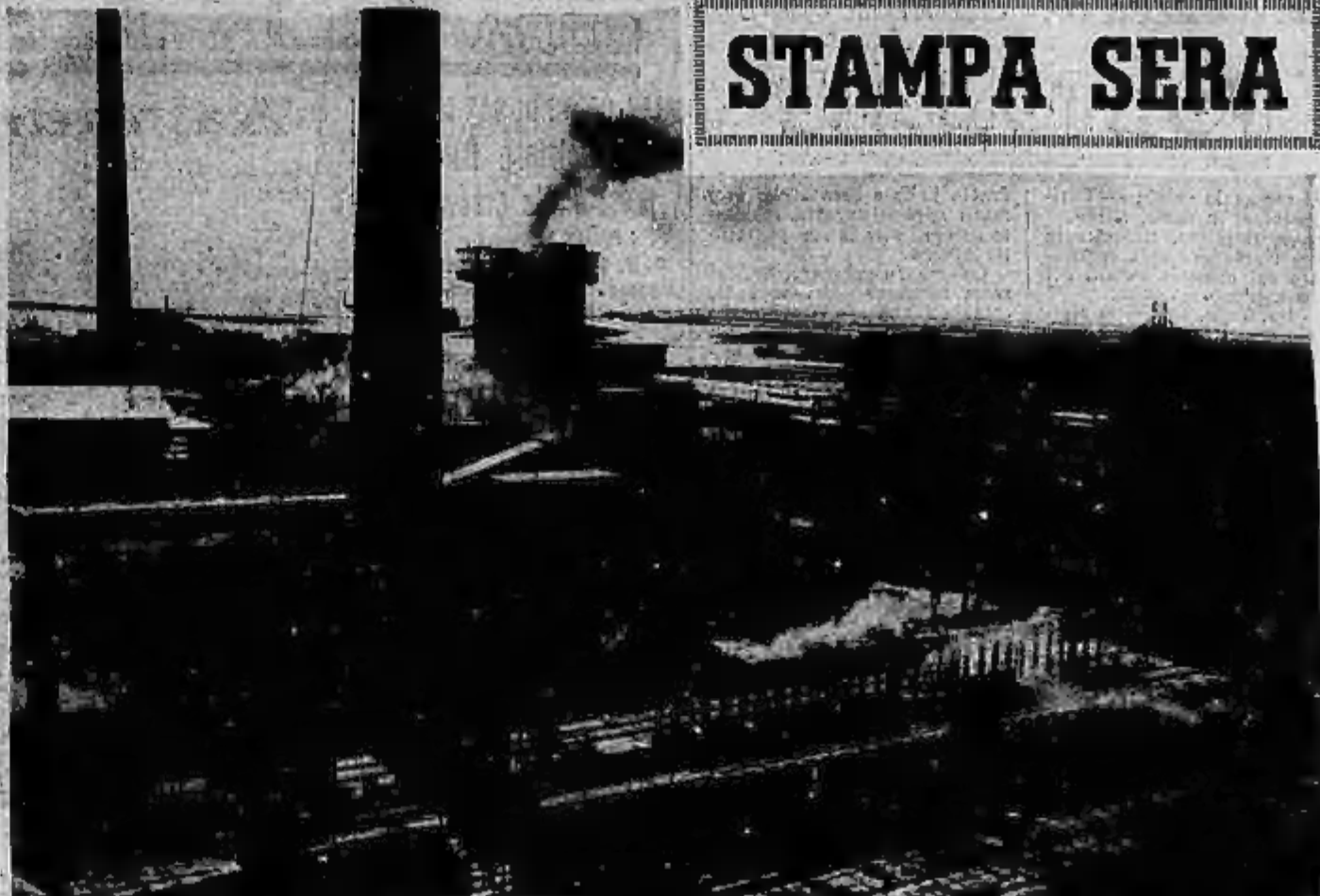
TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	2020 —	Martinolich	125 —
Ass. It.	625 —	Tripcovic	182 —
Informat	1710 —	Cantieri	140 —
Adr. Sic. A	1603 50	Ampelea	615 —
Id. B	1610 —	Siluriﬁcio	700 —
Gerolimich	180 —		

TORINO, 18. — La fermezza del mercato continua e si accentua attraverso scambi animati. Le quotazioni di quasi tutti i valori aggiungono nuovi vantaggi ai precedenti. Fra i più scambiati e progrediti la Fiat, Meridionale El., Mittel., Viscosa, Burgo, Bauchiero, Unica e Rumianca.

MILANO, 18. — Con attività sempre notevole anche l'odierna riunione ha confermato le precedenti disposizioni registrando in chiusura i prezzi massimi. Largo denaro con particolari ricerche per Fiat, Tessuti, Stampati, Centrale, Cucirini, Cost. Meridionali, Mediterranea. Nei titoli minori si nota un vivo interessamento per la Sip, Manifattura Tosi, Romana Zucchari, e Ansaldo. Quasi immutati i Fondi pubblici.

STAMPA SERA

Due linee gigantesche: Maginot e Sigfrido

Le due linee corazzate Maginot e Sigfrido espresse graficamente con il loro sistema di fortini. In alto, presso la frontiera del Lussemburgo, Perl e Sierch, teatro della fulminea avanzata tedesca.

LA VENEZIA DEL LAVORO

A breve distanza dall'incanto della Laguna sorge la Venezia del lavoro: Porto Marghera, ricca di stabilimenti industriali. La foto ci dà una visione dei grandiosi alti forni in piena attività.

New York - Londra

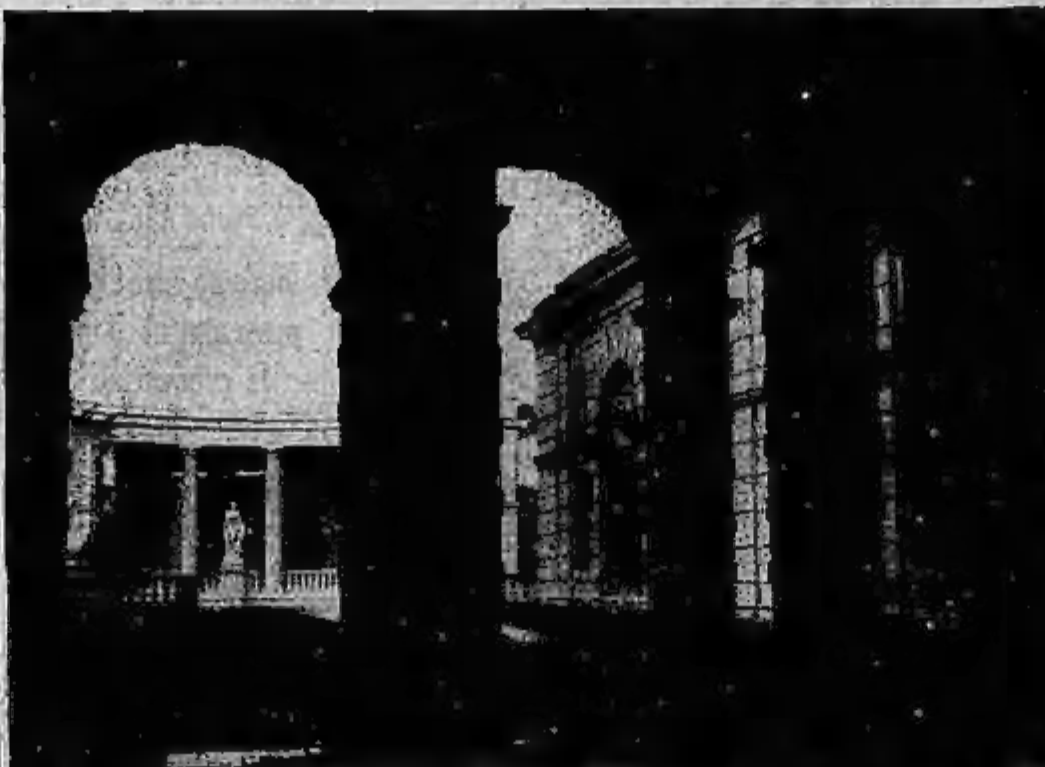
La campionessa di tennis americana Kay Stammers, che ha compiuto in volo la traversata dell'Atlantico, sul «Yankee Clipper», per partecipare ad un torneo londinese.

Quando non si dorme di notte

Gli allarmi aerei notturni si succedono sovente a Londra, scompaginando le abitudini dei cittadini. Questo signore alquanto obeso, dopo la veglia di una notte di allarme, ha trovato la tranquillità e il sonno sulla panchina di un giardino pubblico, sotto il pallido sole autunnale

TACETE! DIFFIDATE!...

... NON AIUTATE IL NEMICO!

Tanto in Francia che in Inghilterra sono affissi ovunque manifesti che raccomandano alla popolazione il più scrupoloso silenzio sulle notizie d'ordine militare. Il cartello in alto, francese, dice: «Tacete! Diffidate! Orecchie nemiche ci ascoltano!», Quello sotto, inglese, raccomanda: «Non aiutate il nemico! Il parlare incautamente può fare sfuggire dei segreti vitali!».

Opere del Regime a Forlì

Un particolare del nuovo Palazzo del Governo di Forlì, per la cui costruzione sono state impiegate 34.750 giornate lavorative operaie.

JUTTA IKLAMT E I SUOI BALLETTI

La notissima danzatrice tedesca Jutta Iklamt ha presentato recentemente in un grande teatro berlinese i suoi ultimi balletti. Eccola in una danza folcloristica fra le sue promettenti allieve.

Eruzione nelle Filippine

Una istantanea della recente eruzione del vulcano Taal, uno dei più attivi delle Filippine.